

RELAZIONE E BILANCIO

ESERCIZIO DUEMILADICIASSETTE



RELAZIONI E BILANCIO DI ESERCIZIO

31.12.2017

COMPONENTI ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (in carica fino al 31/12/2017)

PRESIDENTE	GASPARINI dr. MARCO
VICE PRESIDENTE	RONUTTI RENATO
CONSIGLIERI	MASINI geom. FRANCO MONTE geom. ANDREA PEVERE p.i. LIVIO SCUOR avv. LAURA TONEATTO MARCELLO VELLO dr.SERGIO ZORZI rag. LUCA

Collegio Sindacale (in carica fino al 31/12/2017)

PRESIDENTE	VARIOLA dr. MAURIZIO
SINDACI EFFETTIVI	LUCCA dr.ssa DANIELA POZZO dr.ssa PAOLA
SINDACI SUPPLEMENTI	BONFINI dr. ANDREA TOSO rag. LUCA

Collegio dei probiviri (in carica fino al 31/12/2017)

PRESIDENTE	SPAZZAPAN dr. GIORGIO
MEMBRI EFFETTIVI	DI GIUSTO ELIO GOMBOSO p.i. EDDI
MEMBRI SUPPLEMENTI	TEMPORIN GIANFRANCO VANONE UGO

Direzione (in carica fino al 31/12/2017)

DIRETTORE	PERUZZO rag. VALERIO
-----------	----------------------

Cari Soci,

L'Assemblea Straordinaria del 27 ottobre 2017 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione, della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana società cooperativa e della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo società cooperativa, nella Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale società cooperativa.

Il 1° gennaio 2018 hanno avuto decorrenza gli effetti giuridici e fiscali della fusione e ha iniziato il suo percorso PRIMA-CASSA-Credito Cooperativo FVG, la nuova Cassa frutto dell'aggregazione tra la BCC della Bassa Friulana, la BCC Carnia e Gemona e la BCC Friuli Centrale, concepita dai tre Consigli di Amministrazione e deliberata dalle tre assemblee dei Soci pressochè all'unanimità, con il fine di poter affrontare le sfide imposte dalla crisi in atto nel contesto economico provinciale, le difficoltà prospettiche del sistema bancario in generale e quelle del movimento del Credito Cooperativo in particolare, attraverso il conseguimento di una maggiore capacità operativa e di un migliore posizionamento competitivo sul territorio grazie all'unione delle risorse economico-patrimoniali, ed il consolidamento della struttura organizzativa e dei controlli.

Ciò avendo comunque cura di salvaguardare i valori e le caratteristiche che da sempre hanno contraddistinto le tre storiche realtà prima della loro aggregazione. Questa "fusione in senso stretto" è fondata sul presupposto dell'omogeneità identitaria delle tre realtà, aspetto questo ritenuto fondamentale per il mantenimento, l'affermazione e il rafforzamento del carattere localistico della nuova Banca.

Nell'operare questa scelta gli Organi di Governo delle tre BCC hanno perseguito soprattutto una visione prospettica delle ricadute positive del progetto di aggregazione in termini strategici, tali da non rappresentare esclusivamente un importante punto di arrivo, ma che permettessero anche di conseguire, con il consolidamento dimensionale e organizzativo – in presenza di complessità e concorrenza di mercato crescenti e di oneri di conformità normativa sempre più difficili da sostenere da parte di piccole realtà bancarie – un importante rafforzamento competitivo.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è l'ultimo atto della BCC Bassa Friulana, che nel frattempo, come PrimaCassa Credito Cooperativo FVG, ha iniziato ad operare in un più vasto ambito territoriale, con un aumento significativo delle quote di mercato, rafforzando l'immagine distintiva del Credito Cooperativo ed impegnandosi nello sviluppo e nella presenza sul territori in un anno particolarmente impegnativo, che traccia una linea di confine nella storia bancaria e cooperativa italiana.

Le circa 290 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen fra pochi mesi completeranno la realizzazione di un'originale processo di integrazione, dando vita ad un nuovo modello d'impresa, definito non a caso Gruppo Bancario *Cooperativo*.

In occasione dell'approvazione del bilancio 2016, l'Assemblea ordinaria della BCC Bassa Friulana ha deliberato l'adesione al costituendo Gruppo bancario cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del NordEst s.p.a.. La scelta è stata comunicata alla Capogruppo e alla Banca d'Italia in data 12.05.2017, nel rispetto del termine indicato dall'Organo di Vigilanza, dei dieci giorni dallo svolgimento dell'Assemblea 2017.

Nel corso del 2017, la banca ha aderito all'aumento di capitale sociale di Cassa Centrale Banca, autorizzato dalla Banca d'Italia il 25 ottobre scorso e deliberato dall'Assemblea straordinaria della costituenda Capogruppo il 13 novembre scorso.

Il capitale sociale deliberato da Cassa Centrale Banca ammonta complessivamente a euro 1.263.600.000; il capitale sociale sottoscritto è pari a euro 952.031.808. In occasione di tale aumento di capitale, la BCC Bassa Friulana ha sottoscritto nuovo capitale sociale di Cassa Centrale Banca per un ammontare di euro 6.619.964,00.

Con l'emanazione delle Disposizioni di vigilanza relative alle BCC-CR, si completa l'ultimo tassello della più significativa riforma del settore varata in Europa da quando esiste l'Unione bancaria.

La cornice disegnata va ora declinata e riempita di contenuti: culturali, imprenditoriali, manageriali, organizzativi, di comunicazione; un lavoro importante che la nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca sta curando.

In questi anni difficili, i peggiori dieci anni della storia economica recente del nostro Paese, la nostra BCC e l'intero Credito Cooperativo hanno confermato la propria funzione anticiclica. Le quote di mercato delle BCC nei settori di eccellenza dell'economia italiana – manifattura ed artigianato, agroindustria, turismo – lo confermano.

I primi segnali incoraggianti che ora si scorgono debbono essere consolidati.

Un freno al sostegno della ripresa economica può derivare da nuovi ulteriori vincoli posti dalla normativa, di cui l'*addendum* alle Linee Guida sulla gestione dei *non performing loans* proposto dalla BCE ha dato un avviso.

L'incessante produzione normativa comunitaria, a partire dagli anni successivi alla crisi finanziaria del 2007-2008, è improntata su alcuni principi volti a riaffermare due primarie esigenze: a) non dover più ricorrere in futuro al contribuente per risolvere le crisi bancarie; b) assicurare prospetticamente le migliori condizioni di stabilità del sistema finanziario e bancario europeo.

Le Banche di Credito Cooperativo si trovano, inoltre, in una peculiare situazione, nella fase di transizione verso la piena operatività dei Gruppi Bancari Cooperativi. Per tale ragione, nell'ambito della Consultazione della Banca d'Italia sulle *Linee Guida per le banche Less Significant sulla gestione degli NPL* (chiusasi il 19 ottobre 2017; le Linee Guida sono state poi pubblicate il 30 gennaio 2018) il Credito Cooperativo, attraverso Federcasse, aveva rappresentato la necessità di poter disporre di tempistiche congrue per l'adeguamento alle indicazioni in relazione all'opportunità di tener conto delle linee di indirizzo strategico e gestionale che verranno definite dalla futura Capogruppo. Al riguardo, la Banca d'Italia nel resoconto della Consultazione ha chiarito: *"Una volta completato il processo di costituzione dei gruppi di BCC, le Linee Guida saranno rivolte ai gruppi qualificabili come less significant, mentre ai futuri gruppi significant sarà applicabile la Guidance della BCE. Nel frattempo le singole BCC devono continuare negli sforzi volti a ridurre i crediti deteriorati e tenere debitamente in conto le Linee Guida all'interno dei processi di gestione del credito problematico svolti a livello individuale; la convergenza delle pratiche già in essere nelle singole banche agevolerà di fatto i compiti di direzione e coordinamento che dovranno essere svolti dalla futura capogruppo anche con riferimento alla gestione integrata degli NPL"*.

Il 2018 sarà un altro anno impegnativo, sul piano gestionale ed organizzativo.

L'applicazione dell'IFRS 9 richiederà significative e onerose attività di adeguamento dei sistemi informativo-gestionali, dei profili procedurali e delle interazioni tra le diverse strutture interne della banca. Dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e con riferimento al nuovo modello di *impairment* derivano impatti quantitativi sugli aggregati di bilancio e regolamentari. Secondo le analisi dell'EBA, potrebbero essere maggiori proprio per le piccole banche che utilizzano l'approccio standard.

Le nuove disposizioni della MIFID 2 impongono requisiti impegnativi a tutti i soggetti operanti nei mercati finanziari e richiedono l'adozione di nuove strategie, di nuove politiche commerciali e di una ancora più attenta qualificazione del personale chiamato alla relazione con soci e clienti.

Se, da un lato, gli indicatori patrimoniali aggregati fanno immaginare che i ratios di categoria possano assorbire le maggiori svalutazioni dei crediti, dall'altro è possibile che dalle verifiche emergano esigenze di capitalizzazione di cui i Gruppi, già in fase di avvio, potranno doversi occupare.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2017, l'economia mondiale è tornata a rafforzarsi in modo deciso dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016. L'indice PMI composito dei responsabili degli acquisti lo scorso dicembre è salito a 54,4 punti da 54,0 del mese precedente, grazie al contributo sostanziale delle economie avanzate e il recupero di quelle emergenti, in particolare Cina ed India. Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2017 è aumentato in media su base annua del 4,4 per cento (+1,5 per cento nel 2016). La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,5 per cento da +1,8 per cento), grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9 per cento annuo da +0,2 per cento nel 2016) e il consolidamento delle economie emergenti (+3,9 per cento annuo in media da +3,4 per cento). L'inflazione mondiale a settembre ha decelerato (+3,6% annuo da +3,8%), riportandosi sui livelli di dicembre 2016. L'economia cinese, secondo le stime del governo centrale, dovrebbe chiudere il 2017 con un tasso di crescita del Pil pari al 6,9%, superiore alle attese degli analisti (6,8%) ed al target fissato del governo (6,5%).

Il prezzo del petrolio ha continuato la ripresa graduale avviata nel 2016, sospinta dalle tensioni politiche in Arabia Saudita. Il prezzo del Brent si è attestato sui 66,5 dollari al barile a dicembre 2017 (era pari a 58,5 dollari a fine 2016 e a 51,2 dollari a fine 2015). Tale congiuntura tendenzialmente favorevole si sta delineando in un contesto di permanente (anche se in moderata riduzione) incertezza della politica economica mondiale. Lo specifico indice di Baker, Bloom e Davies nel 2017 è sceso solo marginalmente (180,2 punti di media) dal picco toccato nel 2016 (189,6 punti di media), anche se i primi dati del 2018 sono attestati su valori decisamente più bassi.

L'economia del Friuli Venezia Giulia

Nel 2017 in Friuli Venezia Giulia l'emorragia di residenti si è arrestata: la popolazione ha registrato un leggero aumento di 2.091 abitanti, pari allo 0,17 per cento, salendo a 1.219.191 abitanti rispetto agli 1.217.100 dello scorso anno.

Osservando l'andamento dei rapporti di lavoro dipendente in Friuli Venezia Giulia, nel 2017 il numero di nuove assunzioni a tempo indeterminato è diminuito dell'8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: da quasi 18.000 unità a circa 16.500.

Nei primi otto mesi del 2017 il numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (CIG) è diminuito del 64,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il FVG dovrebbe veder crescere il PIL dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente, trainato dalla spesa delle famiglie (+1,6

per cento) e dagli investimenti (+1,9 per cento). A livello settoriale, le migliori performance sono del terziario e dell'edilizia che è tornata a crescere.

A novembre 2017 l'indice dei prezzi è lievemente diminuito su base mensile (-0,1 per cento) ma è cresciuto su base annua dello 0,9 per cento.

Nel 2017 in Friuli Venezia Giulia il reddito disponibile per abitante è stato caratterizzato da un incremento del +2,7 per cento, più della media nazionale (+2,4 per cento). Il livello del reddito disponibile è salito a 21.164 euro per abitante, posizionando la Regione al settimo posto nella graduatoria delle regioni italiane.

L'elaborazione dei dati consuntivi del quarto trimestre riflette un quadro in ripresa del settore produttivo regionale, che si caratterizza per la sensibile crescita di tutti gli indicatori congiunturali; nel confronto tendenziale gli indicatori risultano meno omogenei ma si mantengono tutti su valori ampiamente positivi.

Prendendo a riferimento i principali indicatori congiunturali, che raffrontano i dati con quelli del trimestre precedente, nell'ultimo trimestre 2017 la produzione industriale delle aziende Fvg è cresciuta di un punto e mezzo percentuale, salendo dal precedente +0,9 a +2,4 per cento.

Nei primi nove mesi del 2017 il valore delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia è stato pari a 10,49 miliardi di euro, +4,2 per cento rispetto al periodo gennaio-settembre 2016. Le importazioni ammontano a 5,81 miliardi di euro e sono aumentate del 15,6 per cento rispetto al 2016.

Il saldo commerciale (dato dalla differenza tra i volumi di export e di import) risulta quindi essere positivo per 4,68 miliardi di euro.

La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2017 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a novembre, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto Quantitative Easing. La riduzione degli acquisti da 60 miliardi di euro attuali a 30 miliardi è stata associata anche ad una estensione di nove mesi del piano.

Il *Federal Open Market Committee (FOMC)* della *Federal Reserve* a marzo, giugno e dicembre del 2017 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui *Federal Funds* rialzandoli ogni volta di 25 punti base per un totale di 75. L'intervallo obiettivo sui *Federal Funds* è stato portato ad un livello compreso fra 1,25 e 1,50 per cento.

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2017 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, guidata dalla ripresa del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, sostenuta dall'incremento della domanda di credito e dall'allentamento dei criteri di affidamento.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. Tale tendenza sembra essersi confermata anche nel primo semestre del 2017.

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, nell'anno appena concluso si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del trend di crescita iniziato nel 2015.

Dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2016.

In merito ai principali tassi d'interesse, nei primi mesi dell'anno si è assistito ad una parziale inversione di tendenza rispetto alla dinamica osservata nel 2016. A novembre 2017, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,71 per cento (a dicembre 2016 l'indice era pari all'1,81 per cento), mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essere temporaneamente risalito nel primo semestre ed aver toccato l'1,91 per cento ad agosto, nei tre mesi successivi si è progressivamente ridotto fino a registrare l'1,87 per cento nell'ultima rilevazione disponibile. I tassi si sono dunque mantenuti su livelli prossimi o lievemente superiori ai minimi storici.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2017 è ripresa in Italia l'espansione del credito al settore privato. La tendenza positiva si è rafforzata significativamente nell'ultimo scorcio dell'anno. L'andamento dei prestiti alle famiglie consumatrici è stato vivace: +1,8% su base d'anno e +1,5% nel trimestre terminato a fine novembre; quello dei prestiti alle imprese è stato negativo nella prima parte dell'anno per poi

evidenziare una ripresa nei mesi seguenti (+1,2% nel trimestre agosto-novembre 2017): la ripresa è evidente nel comparto manifatturiero ed è tornato a espandersi anche il credito al comparto dei servizi, mentre permane la flessione dei finanziamenti nel settore delle costruzioni, ma attenuata rispetto al recente passato.

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è aumentata di circa 7 miliardi, riflettendo la maggiore provvista all'ingrosso presso non residenti e controparti centrali; si sono invece ridotte le obbligazioni e i depositi di residenti.

Le condizioni dell'offerta di credito sono nel complesso favorevoli; la domanda da parte delle imprese è frenata dalla maggiore disponibilità di risorse interne e dal maggiore ricorso a finanziamenti non bancari. Secondo le valutazioni degli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2017 le condizioni di offerta sono rimaste invariate per i prestiti alle imprese e sono diventate lievemente più favorevoli per i mutui alle famiglie. Il progressivo miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e il basso costo dei mutui hanno contribuito al rafforzamento della domanda da parte delle famiglie, mentre la domanda di credito da parte delle imprese sconterebbe l'impatto negativo legato ad una più ampia disponibilità di fondi propri.

Sulla base dei sondaggi presso le aziende, condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, le condizioni di offerta sono migliorate soprattutto per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione. In particolare, sulla base dell'indagine sul clima di fiducia condotta dall'Istat in dicembre, nel quarto trimestre del 2017 le condizioni di accesso al credito sono migliorate per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione e sono rimaste sostanzialmente invariate per quelle attive nel settore dei servizi; le imprese operanti nelle costruzioni hanno invece continuato a riportare un peggioramento delle condizioni di accesso al credito.

In novembre i tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese sono scesi di un decimo di punto percentuale (a 2,0% e 1,5%, rispettivamente). Il differenziale fra i tassi sui finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e quelli di valore superiore, misura del divario tra il costo dei prestiti erogati alle piccole aziende e a quelle più grandi, si è ridotto lievemente, a poco meno di un punto percentuale.

È proseguito il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica. In rapporto al totale dei finanziamenti, il flusso di nuove partite deteriorate è sceso su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi finanziaria; nel terzo trimestre dello scorso anno è stato pari all'1,7% (1,2% per le famiglie, 2,6% per le imprese). Si sta riducendo, ormai da due anni, anche la loro consistenza, con un'accelerazione dovuta alle rilevanti operazioni di cessione di sofferenze portate a compimento lo scorso anno. Rispetto ai massimi del 2015 il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche è diminuito da 200 a 140 miliardi (il 7,8% dei prestiti totali), le sole sofferenze sono scese da 86 a 60 miliardi (il 3,5% dei prestiti totali).

Il contesto economico consentirà alle banche di proseguire nell'azione di rafforzamento dei bilanci e di riduzione dei prestiti deteriorati.

Sebbene ancora bassa, nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività delle maggiori banche italiane è migliorata. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è salito al 9,0% (da 1,4% nei primi nove mesi del 2016), anche a seguito dei proventi straordinari connessi con le operazioni di consolidamento realizzate da alcuni gruppi nel primo semestre del 2017; al netto di tali proventi il ROE sarebbe stato pari al 4,4%. Nelle attese delle banche la profittabilità nei prossimi anni dovrebbe essere sostenuta dalla riduzione delle rettifiche di valore sui prestiti, dall'aumento delle commissioni sui servizi di gestione del risparmio, dalla flessione dei costi operativi.

Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio, in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8%). A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit.

Come recentemente sottolineato dal Governatore Visco, a partire dall'anno in corso si sta consolidando nel Paese una fase di recupero dell'economia accompagnata da una ripresa del credito, benché concentrata presso le famiglie e presso le imprese che hanno consolidato la posizione patrimoniale e sono ora in grado di investire e rafforzare la capacità produttiva.

In tale contesto il Sistema del Credito Cooperativo si caratterizza per una complessiva tenuta, nonostante la permanenza di alcuni elementi di preoccupazione collegati alla perdurante condizione economica negativa di alcuni comparti propri della clientela elettiva delle BCC e in particolare del settore immobiliare e dell'edilizia.

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio.

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2017 è proseguito il *trend* di riassorbimento già evidenziato nel corso del 2016, sia con

riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela".

Con riguardo all'attività di finanziamento, nel corso del 2017 si è registrata una sostanziale stazionarietà su base d'anno degli impieghi a clientela. La qualità del credito è in sensibile miglioramento.

Da punto di vista degli assetti strutturali nel corso del 2017 il processo di concentrazione all'interno della Categoria è proseguito con intensità crescente.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 318 di dicembre 2016 alle 289 di dicembre 2017.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.317 a 4.256 unità .

Il peso delle prime 20 BCC-CR in termini di totale attivo è passato dal 29% di dicembre 2016 al 31% della fine del primo semestre 2017.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.651 comuni. In 594 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 575 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del terzo trimestre del 2017 a 29.876 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,0%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra un'analoga contrazione degli organici (-3,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 35.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2017 a 1.271.338 unità, con un incremento del 2,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dell'1% del numero dei soci affidati, che ammontano a 487.875 unità e della crescita più significativa (+3%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 783.463 unità.

Il settore bancario del Friuli Venezia Giulia

Nei primi nove mesi dell'anno, la dinamica del credito delle banche del Friuli Venezia Giulia ha registrato un sensibile calo, superiore alla media nazionale (-0,2 per cento). Infatti i prestiti bancari concessi alla clientela residente in regione e alle imprese, che comprende anche i finanziamenti alle società finanziarie e assicurative e alle pubbliche amministrazioni, hanno rallentato nel terzo trimestre del 2017 del 3,7 per cento.

Si è registrata una certa espansione del credito nel settore delle famiglie (+2,4 per cento), mentre i prestiti alle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici sono risultati in forte calo (-9 per cento).

Nel primo semestre del 2017 la crescita dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici residenti in regione si è rafforzata (2,9 per cento su base annua).

Alla dinamica positiva hanno contribuito sia i mutui immobiliari, che rappresentano oltre i due terzi dei debiti delle famiglie, sia il credito al consumo.

Nel primo semestre del 2017 la domanda di finanziamenti delle imprese è lievemente aumentata, riflettendo la crescita della manifattura; le richieste connesse con le esigenze di finanziamento del capitale circolante si sono intensificate mentre quelle indirizzate alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse sono rimaste stabili.

È proseguito il miglioramento della qualità dei prestiti di banche e società finanziarie alla clientela residente in regione. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2017 il flusso di nuovi prestiti deteriorati è sceso al 2,1 per cento del totale dei crediti.

L'incidenza delle esposizioni deteriorate e delle sofferenze sul totale dei finanziamenti bancari ai residenti è scesa rispettivamente al 13,6 e all'8,9 per cento lo scorso mese di giugno; tale calo ha interessato sia le famiglie consumatrici sia le imprese.

A giugno 2017 i depositi di famiglie e imprese della regione sono cresciuti del 3,9 per cento rispetto a dodici mesi prima, in attenuazione rispetto alla fine del 2016; al rallentamento hanno contribuito entrambe le categorie di clienti.

Tra le forme tecniche, anche nella prima parte del 2017 è proseguito il calo depositi a risparmio.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie consumatrici a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto del 5,0 per cento. La flessione, particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie, ha interessato anche le altre tipologie di strumenti finanziari, ad eccezione delle azioni e delle quote di fondi comuni che sono arrivate a rappresentare circa la metà dei titoli delle famiglie custoditi presso il sistema bancario.

Le Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia

A dicembre 2017 le 13 BCC del Friuli Venezia Giulia contavano 237 sportelli in Regione e 10 in Veneto, per un totale di 247 sportelli. I Soci delle BCC regionali sono oltre 72.000, in costante crescita, e il numero di clienti è di oltre 376.000. All'interno del mondo del Credito Cooperativo regionale operano complessivamente circa 1.500 collaboratori.

La raccolta globale delle 13 BCC del Friuli Venezia Giulia ha superato i 9,8 miliardi di euro (+4,21 per cento rispetto a dicembre 2016). La raccolta diretta ha superato i 6,7 miliardi di euro (+1,29 per cento), mentre la raccolta indiretta è andata oltre i 3,1 miliardi di euro (+11,10 per cento). Quest'ultima, in particolare, presenta il risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali, assicurazioni) superiore a 2,2 miliardi di euro, in crescita del 18 per cento.

La massa operativa delle BCC del Friuli Venezia Giulia è salita, a dicembre 2017, a 15,5 miliardi di euro, con una crescita su base annua del 3,75 per cento. Gli impieghi alla clientela, pari a oltre 5,7 miliardi di euro, sono aumentati del 2,98 per cento. I crediti alle famiglie consumatrici ammontano a 2,50 miliardi di euro mentre gli impieghi alle imprese sono pari a circa 2,96 miliardi di euro.

Un incremento dell'8,3 per cento è stato registrato dalle nuove erogazioni di credito che, a settembre 2017, hanno superato 1,1 miliardo di euro. Di questi, 282 milioni di euro sono stati destinati a mutui per la casa.

Anche nel corso del 2017, le BCC regionali hanno continuato a sostenere attivamente il comparto agricolo: il credito totale destinato a questo settore ha sfiorato i 410 milioni di euro, in costante crescita.

Il comparto della bancassicurazione ha confermato risultati positivi degli scorsi anni, a testimonianza di come presso le BCC il cliente possa trovare prodotti adeguati a rispondere ad ogni esigenza.

Le BCC da sempre interpretano il ruolo di banche cooperative mutualistiche che si impegnano per lo sviluppo del territorio. Nell'ottica di fornire un reale e concreto sostegno alle comunità in cui sono insediate, ogni anno vengono sostenute, sia dalla singola BCC presente in regione sia a livello di sistema, numerose iniziative socialmente responsabili e sviluppate in vari ambiti.

Il conseguimento degli scopi statutari

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

La Banca, nel corso dell'esercizio 2017 ha operato in linea con i principi enunciati con il piano strategico cercando di raggiungere i target definiti pur in un contesto economico sfavorevole.

Le politiche rivolte alla base sociale hanno continuato a perseguire come direttrici la centralità del Socio, la sua fidelizzazione, l'aumento dei volumi di attività con i Soci stessi, il maggior coinvolgimento dei giovani, degli operatori economici, delle persone giuridiche.

Per la Banca è motivo di soddisfazione, oltre che dovere etico, ampliare la base sociale estendendo a sempre nuovi clienti il messaggio cooperativo ed i suoi valori.

I criteri seguiti per l'ampliamento della compagine sociale, verificati in sede di revisione, hanno fatto costantemente riferimento alla vigente normativa e al Regolamento per l'ammissione a Socio adottato dalla Banca dal 1996 ed aggiornato durante l'esercizio 2014.

Il localismo è il fattore che ha permesso e permette alla Banca di mantenere una dimensione tagliata sulla base delle esigenze dei soci della Banca anche se le nuove logiche di mercato e la attuale riforma del sistema cooperativo impongono l'adozione di economie di scala per qualificare sempre più l'offerta della clientela.

La base sociale rappresenta da sempre l'elemento fondante dell'attività della Banca ed, in quest'ottica, sono state potenziate ed ampliate le iniziative a favore dei soci, quali la differenziazione dei prodotti offerti con la definizione di specifiche linee di prodotto riservate ai Soci, oltre alle facilitazioni nell'accesso al credito ed alle condizioni di favore applicate.

Nel corso del 2017 sono aumentate le adesioni al progetto regionale "Spazio Soci", vetrina per le aziende socie e strumento di vantaggi negli acquisti per i Soci del credito cooperativo.

È stata, inoltre, riproposta per il quarto anno, l'iniziativa della creazione del calendario illustrato per l'anno 2018, con il coinvolgimento diretto dei soci che hanno partecipato al concorso con le loro fotografie.

Il progetto ha rinsaldato, in una chiave nuova e creativa, il legame dell'Istituto con i suoi Soci e Comunità, valorizzando, allo stesso tempo, talenti ed il territorio anche nel suo valore paesaggistico.

Numerose sono state le iniziative a favore delle scuole presenti sul territorio, sia direttamente con le scuole che attraverso gli istituti comprensivi; segnaliamo tra queste l'iniziativa dell'acquisto di attrezzature didattiche per le scuole, in continuità con progetti iniziati negli esercizi precedenti.

Sono stati erogati contributi a sostegno delle attività delle associazioni, in base al principio mutualistico che contraddistin-

gue la politica della Banca.

Un particolare impegno è stato rivolto ai giovani impegnati nel mondo della scuola e dell'associazionismo a cui sono stati riservati prodotti a condizioni agevolate, da utilizzarsi per le spese sostenute per la scuola, per la partecipazione ad attività culturali e sportive e per l'acquisto di attrezzature di studio.

È stato pubblicato, semestralmente, il periodico di informazione finanziaria "Bassa Friulana" che, offrendo informazioni sulle principali iniziative organizzate e sostenute dalla Banca sul territorio, contribuisce a rinsaldare il legame dell'istituto con la sua compagine sociale. In questo ambito, viene dato ampio spazio ai Soci che, attraverso il rilascio di interviste, raccontano la loro esperienza aziendale ed il loro rapporto con l'Istituto, contribuendo, in modo attivo, alla creazione di una sezione significativa del periodico, aderendo, in questo modo, al principio ispiratore e fondante dello spirito cooperativo della Banca.

Il periodico diventa, in questo modo, strumento che valorizza il legame tra Soci e Banca.

Nel rispetto dei principi ispiratori, la Banca si è impegnata in attività, volte a contribuire allo sviluppo delle Comunità locali, attraverso una fattiva collaborazione con le associazioni culturali e sportive del territorio, sostenendo economicamente i progetti delle associazioni.

La Banca offre sostegno alle associazioni di volontariato che curano il servizio di trasporto per i disabili e non autosufficienti, attraverso l'acquisto, effettuato nei vari esercizi, di mezzi di trasporto; da anni sostiene il servizio di assistenza fornito dalla Associazione della Misericordia della Bassa Friulana e dall'Associazione Auser.

Più ampie ed articolate informazioni sull'attività sociale svolta dalla Banca vengono fornite nel fascicolo Bilancio Sociale e di Missione della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana, allegato al presente bilancio.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che per la nostra società sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 212 Codice Civile, dell'art. 28, 2° comma bis e dell'art. 35 del d.lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota Integrativa.

LA GESTIONE DELLA BANCA: LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state attentamente seguite le evoluzioni della situazione economica e finanziaria con l'intento di coglierne il significato al fine anche di identificare le linee guida del Piano Strategico 2016 – 2017; piano che è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2015 dopo una fase di profonda analisi ed ampia interlocuzione con i componenti del Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale.

Le specificità valoriali e di missione della BCC hanno radici profonde, che affondano nel contesto sociale della fine dell'Ottocento e che oggi – attualizzate nei loro principi – identificano la Banca come interprete dello sviluppo del territorio e del sostegno alle necessità economiche e sociali delle comunità locali: dall'attenzione alle controparti "non bancabili", al microcredito, ai giovani, alla crescita sostenibile delle imprese, alla qualità dell'ambiente e dello stile di vita, al patrimonio storico-culturale.

La funzione moderna delle BCC è infatti quella di essere partner economico per le persone e le piccole imprese locali al fine di soddisfare le loro esigenze finanziarie, professionali, industriali e commerciali, con lo scopo di sviluppare la crescita economica, culturale e sociale del territorio di riferimento, come momento di realizzazione dell'art. 2 dello Statuto nel quale la Banca identifica la propria *mission*:

"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano ed ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci."

La Banca si caratterizza per il prevalente scopo mutualistico, che trova attuazione in una gestione del servizio volta al mantenimento di un vivo legame con il territorio e alla concretizzazione del principio del primato e della centralità della persona.

Inserita all'interno di queste logiche, la cooperazione non rappresenta una mera forma giuridica, bensì un metodo ed uno stile: il servizio orientato alla persona e al territorio, l'attenzione alle esigenze delle famiglie e delle piccole imprese hanno da sempre costituito le linee guida per la progettazione e la realizzazione delle strategie aziendali.

Nel prossimo futuro la Banca intende mantenere la propria operatività orientata al rispetto e alla valorizzazione di tali principi, anche e soprattutto nell'attuale contesto di difficoltà economica del territorio in cui opera.

Le **priorità strategiche** del piano tengono conto di tre elementi esogeni determinanti che influiscono sulle linee guida tratteggiate:

- il contesto economico che ha visto una recessione iniziata nel 2007 che ha portato il sistema economico in notevole difficoltà e per la quale dal 2016 si notano dei timidi segnali di miglioramento ma con crescite al momento irrisorie per poter realizzare un miglioramento del settore produttivo;
- il contesto finanziario è stato influenzato da una politica ultra espansiva da parte della banca centrale, proseguita anche nell'esercizio 2017, nel tentativo di rimettere in moto l'economia portando i tassi di mercato a livelli prossimi allo zero. Questa politica sta influenzando la redditività della Banca contrando la forbice e contemporaneamente il margine gestione denaro;
- la riforma del Sistema del credito cooperativo auspicata sia dall'Organo di Vigilanza che dalle linee politiche dell'attuale Governo al fine di trovare una situazione di equilibrio economico e finanziario a tutto il sistema BCC per la quale nel corso del 2016 sono state emanate le norme legislative per la realizzazione concreta della riforma.

LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

ATTIVO PATRIMONIALE

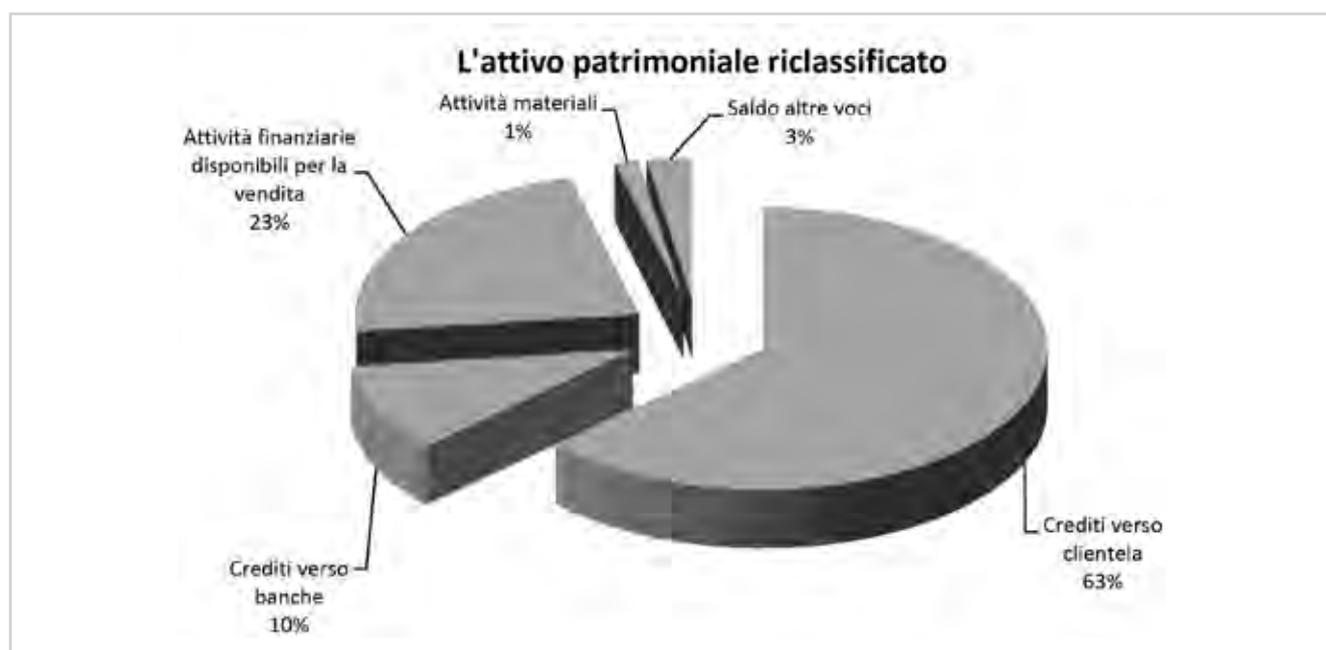
Tab. 1 L'attivo patrimoniale

L'attivo patrimoniale è composto dalle seguenti voci:

L'attivo patrimoniale riclassificato	31.12.2017	31.12.2016	variazione percentuale
Crediti verso clientela	204.749.829	212.819.248	-3,79
Crediti verso banche	32.795.935	37.332.991	-12,15
Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.795.679	54.394.470	37,51
Attività materiali	4.317.053	4.588.895	-5,92
Saldo altre voci	8.327.019	8.026.733	3,74
Totale attivo	324.985.515	317.162.338	2,47

Graf. 1 – L'attivo patrimoniale riclassificato

(consistenze in milioni di euro)



GLI IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

I crediti verso la clientela si sono attestati a 205mln di euro, con una dinamica in diminuzione del 3,79% rispetto ai dati di fine 2016.

La modesta ripresa del ciclo economico non ha evidenziato scostamenti rispetto al precedente esercizio ed il permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti non ha generato una solida ripresa della domanda di credito. Si è attenuata la flessione degli affidamenti alle imprese, ma è rimasta debole la domanda di credito a causa della scarsa dinamica degli investimenti e dei consumi. Sul fronte dell'offerta - dove è in aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze la nostra Banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

I crediti verso la clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Gli impieghi economici a clientela ordinaria registrano un aumento del 2,47% rispetto all'anno precedente. Nell'esercizio gli impieghi si sono principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole e medie imprese.

Nel dettaglio per le principali forme tecniche a breve si evidenzia come l'utilizzo dei conti correnti attivi sia aumentato di 1mln di euro (+4,91%) (Tab. 2).

Gli anticipi sbf e fatture si riducono di 0,88 mln di euro con una contrazione percentuale del 8,01% rispetto al 2016.

Il segmento mutui è cresciuto durante l'esercizio 2017 per un valore assoluto di 1,51 mln di euro, pari ad una percentuale dello 0,96%.

Sono le famiglie e le piccole e medie imprese il target di riferimento nel supporto creditizio della Banca.

Infatti nella ripartizione per settore di attività economica la Banca ha privilegiato gli impieghi nel settore famiglie, sia consumatrici che produttrici, il cui valore percentuale si attesta al 52,37% del totale impiegato. Nel settore delle società non finanziarie la percentuale erogata si attesta al 43,71% (39,78% nel 2016) (Tab. 3).

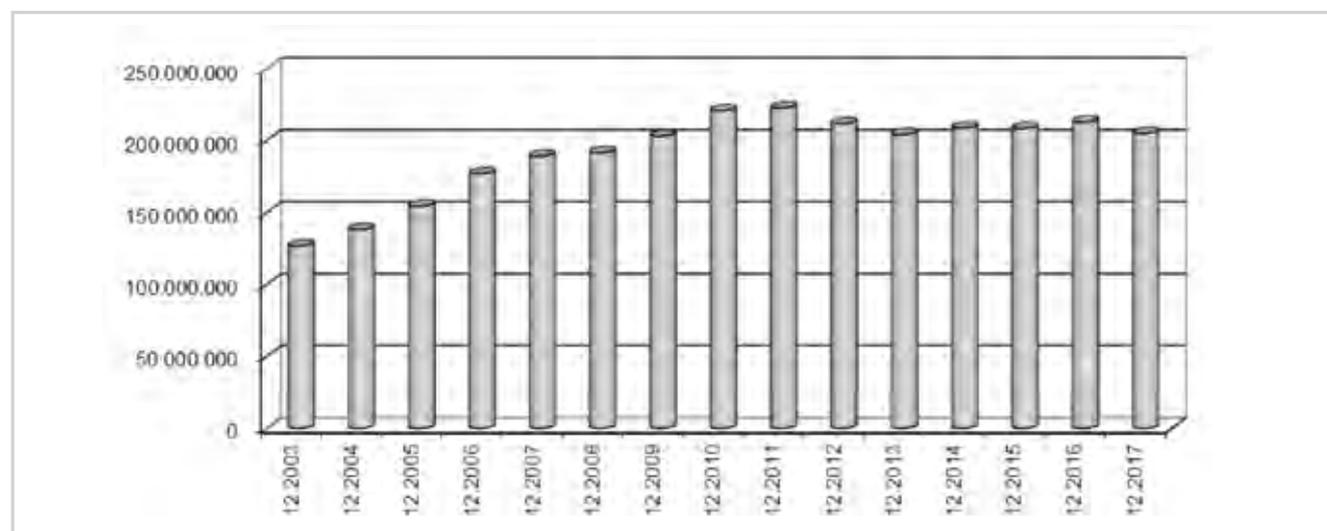
Tab. 2 – Crediti verso clientela per forma tecnica

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2017	2016	Variazioni	
			assolute	percentuali
Conti correnti	24,7	23,6	1,16	4,91
Anticipi sbf e su fatture	10,1	10,9	-0,88	-8,01
Mutui	158,8	157,3	1,51	0,96
Portafoglio commerciale e finanziario	1,3	1,3	-0,03	-2,18
Fondi di terzi in amministrazione	2,2	3,3	-1,06	-32,15
Attività cedute	0,6	7,7	-7,10	-92,14
Altri finanziamenti	0,5	0,4	0,10	n.d.
Impieghi economici al netto delle sofferenze	198,2	204,5	-6,30	-3,08
Crediti in sofferenza	6,5	8,3	-1,77	-21,36
Crediti a clientela	204,7	212,8	-8,07	-3,79

Graf. 2 – Impieghi netti

(consistenze in milioni di euro)



Tab. 3 – Impieghi economici per settore di attività economica

(composizione percentuale)

	2017	2016
Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
Società non finanziarie	43,71	39,78
Istituzioni sociali	2,10	2,45
Società finanziarie	1,64	0,92
Famiglie	52,37	56,85
- di cui Consumatori	40,67	44,44
- di cui Produttori	11,88	12,41
Totale	100,00	100,00

Tab. 4 – Impieghi economici per classi di importo – concentrazione degli impieghi

(composizione percentuale)

Classe di importo	2017		2016	
	su posizioni	su importi	su posizioni	su importi
Fino a 50 mila	66,66	12,62	68,04	13,65
Da 50 a 125 mila	20,40	22,21	19,72	22,74
Da 125 a 250 mila	7,62	17,20	7,41	17,79
Da 250 a 500 mila	3,09	15,13	2,70	13,77
Da 500 a 1 milione	1,45	13,69	1,36	13,57
Oltre i milione	0,78	19,15	0,77	18,48

Grandi esposizioni e rapporti con soggetti collegati

Si evidenziano 6 posizioni che alla data del 31 dicembre 2017 rappresentano una "grande esposizione" secondo le definizioni del CRR. Il valore complessivo delle attività di rischio è pari a 122 milioni di euro ed il valore ponderato è pari a 60 milioni di euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali in materia.

Il valore nominale indicato comprende esposizioni nei confronti di controparti bancarie per 46 milioni di euro nonché un valore di 58 milioni di euro per esposizioni in titoli di Stato.

I valori indicati sono esposti nella seguente tabella:

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano rispettivamente a 3 milioni di euro e 1 milione di euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Qualità del credito

L'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing. L'attributo for-

borne *non performing* non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

I crediti deteriorati (non performing), classificati nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi, per valutare l'eventuale necessità di rettificare individualmente le singole posizioni a fronte della rilevazione di una perdita durevole di valore; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse originario. In conformità con la disciplina di Vigilanza e a quanto previsto dallo IAS 39, sono definite le seguenti categorie di attività di rischio:

- Sofferenze
- Inadempienze probabili
- Crediti scaduti/sconfinanti.

L'aggregato complessivo dei crediti in *bonis* e quelle oggetto di concessione (forborne performing) sono assoggettati a svalutazione collettiva di tipo forfettario, corrispondente alla quota fisiologica di perdite implicite nel portafoglio ma ancora non accertate.

La determinazione della quota di svalutazione deriva dalla percentuale di default (PD) calcolata in base alla media dei passaggi a sofferenza riferita al numero delle posizioni complessive, applicata alla percentuale di perdita (LGD – *loss given default*) rilevata negli ultimi cinque esercizi, compreso quello di bilancio.

Al 31 dicembre 2017 i crediti deteriorati verso clientela evidenziano un calo nei valori lordi che passano da 26,3 milioni di euro a 24,7 milioni di euro. I valori netti evidenziano un calo di 3,1 milioni di euro passando dai 14,8 milioni di euro a 11,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017. (Tab. 5).

I crediti in sofferenza alla fine dell'esercizio, al netto degli interessi di mora, ammontano a 16,8 milioni di euro lordi (17,9 milioni nel 2016) e 6,6 milioni di euro al netto delle svalutazioni effettuate (Tab.5).

Tutte le posizioni a sofferenze sono state assoggettate a svalutazione di tipo analitico, stimando la quota residua di recupero ed il tempo di rientro.

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti a clientela è pari al 7,57% (7,81% nel 2016). Le sofferenze nette rappresentano il 3,22% degli impieghi netti a clientela ordinaria. (Tab. 6).

Le inadempienze probabili lorde ammontano a 7,7 milioni rispetto agli 8,1 milioni (tab.5) rilevati a dicembre 2016, mentre il valore al netto delle svalutazioni è pari a 5,0 milioni di euro. L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi è del 3,56% a dicembre 2016 e del 3,48% del dicembre 2017. (Tab. 6).

L'incidenza dei crediti scaduti netti deteriorati sul totale dei crediti a clientela da oltre 90 giorni è passata dal 0,10% di dicembre 2016 al 0,3% di dicembre 2017 (Tab. 6).

I fondi rettificativi complessivi sui crediti verso clientela ammontano a fine esercizio a 13,95 milioni di euro. I fondi analitici stanziati su crediti dubbi ammontano a 13,0 milioni di euro. I fondi relativi al rischio fisiologico sui crediti in *bonis* ammontano a 0,9 milioni di euro. (Tab. 7); i fondi rettificativi su esposizioni fuori bilancio ammontano a 32 mila euro.

Il grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati è pari al 52,64% in aumento rispetto al precedente esercizio il cui grado di copertura era pari al 43,87%. Se considerato al lordo degli interessi di mora, peraltro completamente svalutati, il grado di copertura si attesta al 58,88% rispetto al 49,69% del 2016. (tab. 8).

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 60,85%, Se considerato anche l'impatto degli interessi di mora, peraltro anch'essi svalutati, il grado di copertura si attesta al 67,98%;
- il livello di copertura delle inadempienze probabili è pari al 34,84% rispetto al 23,90% del 31.12.2016;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 34,35%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, è pari al 0,79%.

Per quanto concerne i crediti in *bonis* (esclusi i titoli di debito), il coverage medio è pari al 0,5%.

In tale ambito, si evidenzia che l'incidenza della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing è più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca a tali posizioni, e pari al 2,5%.

Alla data del 31 dicembre 2017 si evidenziano 3 posizioni nei confronti della clientela che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo

ponderato delle attività di rischio relative è pari a 13,5 milioni di euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2017 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Tab. 5 – Composizione crediti deteriorati

(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2017			2016			Variazioni percentuali	
	Importi lordi	Svalutazioni complessive	Importi netti	Importi lordi	Svalutazioni complessive	Importi netti	Importi lordi	Importi netti
Sofferenze	16,8	10,2	6,6	17,9	9,5	8,4	-5,69	-21,22
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	N.D.	N.D.
Inadempienze probabili	7,7	2,7	5,0	8,1	1,9	6,2	-4,92	-18,59
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4,2	1,9	2,4	3,3	0,7	2,6	27,99	-10,17
Esposizioni scadute deteriorate	0,1	0,0	0,1	0,3	0,1	0,2	-71,15	-70,65
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	N.D.	N.D.
Totale crediti deteriorati	24,7	13,0	11,7	26,3	11,5	14,8	-6,23	-20,80

Tab. 6 – Incidenza crediti deteriorati su impieghi

(valori percentuali)

	2017		2016	
	Su impieghi lordi	Su impieghi netti	Su impieghi lordi	Su impieghi netti
Sofferenze	7,57	3,22	7,81	3,93
Inadempienze probabili	3,48	2,47	3,56	2,91
Scaduti deteriorati netti	0,04	0,03	0,14	0,10
Crediti deteriorati	11,09	5,71	11,52	6,94

Tab. 7 – I fondi rettificativi su crediti

(valori in migliaia di euro)

	2017	2016	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Fondi rettificativi - sofferenze	10.248	9.487	761	8,02
Fondi rettificativi - inadempienze probabili	2.698	1.947	752	38,61
Fondi rettificativi - esposizioni scadute deteriorate	31	112	-80	0,00
Fondi rettificativi - esposizioni scadute non deteriorate	46	68	-23	-33,18
Totale Fondi rettificativi - crediti dubbi	13.023	11.613	1.410	12,14
Fondi rettificativi - altre esposizioni non deteriorate	923	1.060	-137	-12,97
Totale Fondi rettificativi - crediti	13.946	12.674	1.272	10,04

Il valore dei fondi rettificativi è esposto al netto degli interessi di mora sulle sofferenze, interamente svalutati, che al 31.12.2017 ammontano a 3,7 milioni di euro.

Tab. 8 – Indici di qualità del credito

(valori percentuali)

	2017	2016
Copertura crediti deteriorati	52,59	49,69
Copertura sofferenze	60,85	53,13
Copertura inadempienze probabili	34,84	23,90
Copertura esposizioni scadute deteriorate	34,35	35,47
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,50	0,57
Costo del credito	0,79	0,86

LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE**CREDITI VERSO BANCHE**

Al 31 dicembre 2017 l'interbancario netto della Banca presentava una posizione creditoria pari a 19,8mln di euro a fronte dei 27,4mln di euro al 31 dicembre 2016.

Tab. 9 – Liquidità aziendale

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

CREDITI VERSO BANCHE – ATTIVO	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Depositi MID e vincolati	3,0	4,6	-1,6	-34,0
Depositi interbancari	13,3	30,0	-16,8	-55,8
Riserva obbligatoria	2,2	1,9	0,3	15,4
Liquidità aziendale	18,5	36,5	-18,0	-49,4
Conti correnti banche e altro	14,3	0,9	13,5	1585,4
Crediti verso Banche	32,8	37,3	-4,5	-12,2

DEBITI VERSO BANCHE PASSIVO	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
depositi vincolati e conti correnti	12,9	9,8	3,1	31,7
ALTRO - B.C.E.	0,1	0,1	0,0	-23,7
Debiti verso Banche	13,0	9,9	3,1	31,2
Totale posizione interbancaria netta	19,8	27,4	-7,6	-27,8

ATTIVITÀ FINANZIARE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La liquidità eccedente il normale fabbisogno è investita in strumenti finanziari classificati nella voce 40 dello stato patrimoniale. I titoli del portafoglio di proprietà della Banca, che ammontano a complessivi € 74,8 milioni di euro (+ 37,5% rispetto al 2016) (Tab.10), sono classificati nella categoria "Strumenti finanziari disponibili per la vendita - "Available for sale".

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle loro specifiche caratteristiche soggettive, non possono essere classificati nelle altre categorie. In tale categoria, inoltre, vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non sono definite di controllo oppure di collegamento.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nella sezione 4 della Nota Integrativa.

Tab. 10 – Suddivisione titoli di proprietà per portafogli IAS

(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0,0	0,1	-0,1	-100,0
Attività finanziarie valutate al fair value				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	74,8	54,4	20,4	37,5
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
Finanziamenti e crediti commerciali				
Totale portafoglio di proprietà	74,8	54,5	20,3	37,2

La strategia gestionale delle risorse finanziarie, intese come somma dei titoli di proprietà e della liquidità, si è sostanzialmente basata su una prudente scelta di investimenti tra loro complementari ed interconnessi, che rispondono ad un'ottica di gestione integrata dell'attivo e del passivo aziendale. Particolare attenzione è stata riservata al mantenimento di un adeguato livello di liquidità per poter fare fronte agli impegni assunti.

Partecipazioni

Le partecipazioni rappresentano interessenze a carattere di durevole investimento in società o imprese del movimento cooperativo. Sono iscritte nella voce 40 – attività disponibili per la vendita – non assumendo alcuna di esse come caratteristiche di "controllo" o di "collegamento" e sono valutate al costo.

Denominazione	N. azioni possedute	Valore nominale singola quota	Valore bilancio
F.DO GARANZIA DEPOSITANTI	1	516,44	516,44
FED. REGIONALE B.C.C. srl	54.256	5,16	279.981,47
ASSICURA SRL	2	14.302,00	23.052,43
BCC Svil. Territorio FVG srl	3	227.991,85	683.975,55
BCC Energia	1	1.500,00	1.500,00
SINERGIA SCRL	1	5.000,00	5.000,00
ICCREA BANCA spa	35.552	51,65	1.877.145,60
BANCA SVILUPPO spa	36.835	2,50	92.087,50
CASSA CENTRALE BANCA ORD	127.307	52,00	7.442.112,61
Totale			10.405.371,60

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Le attività materiali ed immateriali (voce 110, 120 e 140 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo storico di acquisto, attribuendo il valore ai terreni – scorporati dal fabbricato – sulla base di valutazione effettuata da un perito esterno.

Le attività materiali ammontano a 4,3 milioni.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Le altre voci comprendono le seguenti voci residuali:

- Cassa
- Attività detenute per la negoziazione
- Attività fiscali
- Altre attività

PASSIVO PATRIMONIALE

Tab. 11 Il passivo patrimoniale

Il passivo patrimoniale è composto principalmente dalle seguenti voci:

Il passivo patrimoniale riclassificato	31.12.2017	31.12.2016	variazione percentuale
Debiti verso banche	12.993.019	9.904.790	31,18
Debiti verso clientela	232.071.074	213.654.389	8,62
Titoli in circolazione	32.931.697	39.841.866	-17,34
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	N.S.
Passività finanziarie valutate al fair value	0	7.182.619	-100,00
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	42.714.458	42.619.053	0,22
Altre voci	4.275.267	3.959.620	7,97
Totale passivo	324.985.515	317.162.338	2,47

Graf. 3 – Il passivo patrimoniale riclassificato

(consistenze in milioni di euro)



RACCOLTA CON CLIENTELA ORDINARIA

Raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva da clientela – che rappresenta la principale fonte di reperimento delle risorse finanziarie impiegabili – è iscritta in Bilancio nelle voci:

- 20 - Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, conti di deposito, depositi liberi e vincolati, fondi di terzi in amministrazione, altre);

- 30 - Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: certificati di deposito, obbligazioni al costo ammortizzato, altri);

- 50 - Passività finanziarie valutate al fair value (comprendente le obbligazioni valutate al fair value).

Nel 2017 la dinamica della raccolta diretta ha evidenziato una crescita rispetto al precedente esercizio. Gli strumenti finanziari a medio e lungo termine, in linea con quanto già avvenuto nel precedente esercizio, hanno evidenziato un andamento negativo;

una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

In coerenza con le tendenze generali di sistema la Banca ha proseguito nella politica già iniziata nei precedenti esercizi operando una revisione in diminuzione delle condizioni applicate alle diverse forme tecniche di raccolta, in specie sulle partite più onerose. L'azione è stata agevolata da una minore necessità di funding, in ragione della favorevole situazione di tesoreria e dell'andamento degli impieghi.

La clientela ha privilegiato gli strumenti finanziari più liquidi ma ha pure riservato particolare interesse al risparmio gestito.

La raccolta diretta (voce 20 + voce 30 + voce 50) ammonta a 265,0 milioni registrando una crescita di 4,3 milioni di euro pari ad una percentuale dell' 1,7% rispetto al 2016.

L'analisi delle diverse forme tecniche di raccolta evidenziano per l'esercizio 2017 un aumento della raccolta a vista (9,8% pari ad euro 20,6milioni), dovuta all'aumento della raccolta in conti correnti, aumentati dell' 11,0% pari ad euro 21,7 milioni, e del contemporaneo calo della raccolta in depositi a risparmio (-1,0 mln rispetto al 2016), a fronte di un calo della raccolta a termine del 30,3% dovuta prevalentemente alla diminuzione della forma tecnica dei prestiti obbligazionari.

Alla voce "Altra raccolta" è indicato l'ammontare derivante dall'operazione di cartolarizzazione dei crediti effettuata nel primo semestre 2006, i cui dettagli tecnici sono ampiamente illustrati nella parte E della Nota integrativa, ed il debito nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia per le operazioni effettuate con fondi di terzi in amministrazione relativi alla legge regionale n. 80/82 con rischio a carico della Banca (Tab. 12).

Tab. 12 – Raccolta diretta per forme tecniche

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	218,0	196,4	21,7	11,0
Depositi a risparmio	11,7	12,7	-1,0	-7,7
Raccolta a vista	229,7	209,1	20,6	9,8
Conti di deposito	0,2	0,4	-0,3	-63,7
Certificati di deposito	1,2	1,6	-0,3	-22,1
Prestiti obbligazionari	31,7	45,4	-13,7	-30,2
Pronti contro termine	0,0	0,0	0,0	n.s.
Raccolta a termine	33,1	47,5	-14,4	-30,3
Altra raccolta	2,2	4,1	-1,9	-45,7
Raccolta diretta	265,0	260,7	4,3	1,7

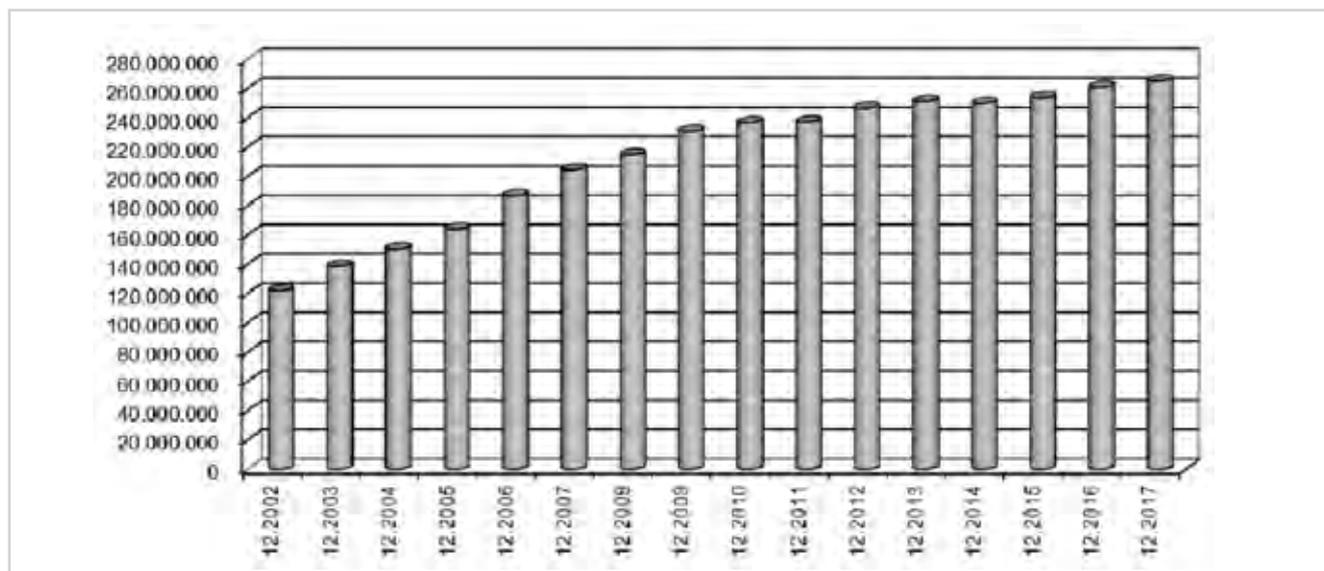
Per quanto riguarda la ripartizione per settore di attività economica si evidenzia che il settore famiglie è quello che prevalentemente focalizza la percentuale più elevata dell'aggregato della raccolta. (Tab. 13)

Tab. 13 – Raccolta per settore di attività economica

(composizione percentuale)

	2017	2016
Amministrazioni pubbliche	0,02	0,03
Società non finanziarie	19,31	12,84
Istituzioni sociali	1,00	1,01
Società finanziarie	0,18	0,41
Famiglie	79,49	85,71
Totale	100,00	100,00

Graf. 4 - Raccolta diretta
(consistenze in milioni di euro)



Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta si evidenzia che il 50,32% del numero delle posizioni detiene il 2,7% delle giacenze (quelle sino a 5 mila euro). Lo 0,8 della clientela, avente somme in giacenza superiori ai 250 mila euro, corrisponde al 25,14% della raccolta totale (Tab. 14).

Tab. 14 - Raccolta per classi di importo
(composizione percentuale)

Classe di importo (euro)	2017		2016	
	su posizioni	su giacenze	su posizioni	su giacenze
Fino a 5 mila	50,32	2,70	50,57	2,71
Da 5 a 25 mila	26,77	13,28	26,15	13,37
Da 25 a 50 mila	10,56	14,85	10,69	15,46
Da 50 a 150 mila	10,04	32,83	10,24	34,60
Da 150 a 250 mila	1,51	11,20	1,54	11,83
Oltre 250 mila	0,80	25,14	0,82	22,03

Raccolta indiretta

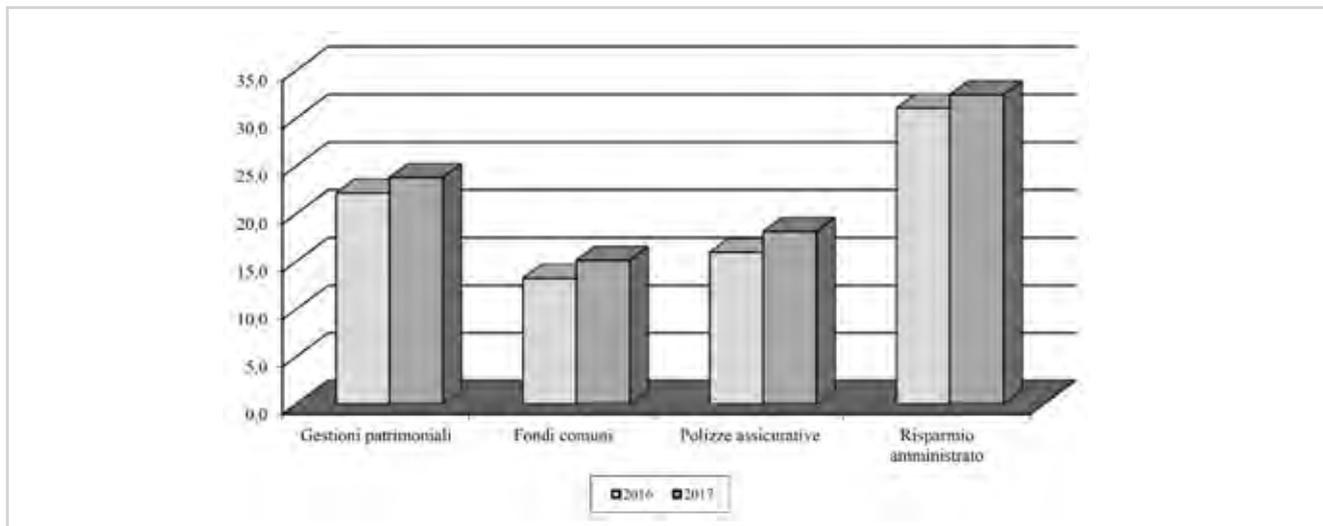
La raccolta indiretta si attesta a 89,6 milioni di euro, registrando un significativo aumento di 7,1 milioni (+8,60%). (Tab. 15).

Tab. 15- Raccolta indiretta
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2017	2016	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Raccolta indiretta	89,6	82,5	7,10	8,60
- di cui Risparmio gestito GPM di terzi	23,8	22,2	1,64	7,39
- di cui Fondi comuni	15,1	13,3	1,88	14,19
- di cui polizze vita	18,2	16,0	2,18	13,67

Graf. 5 – Composizione della raccolta indiretta

(consistenze in milioni di euro)



LA RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA

Il volume della raccolta complessiva, che comprende oltre alla raccolta diretta dalla clientela, il risparmio amministrato e gestito, ammonta a 354,6 milioni di euro, con un aumento di 11,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari al 3,3% (tab. 16).

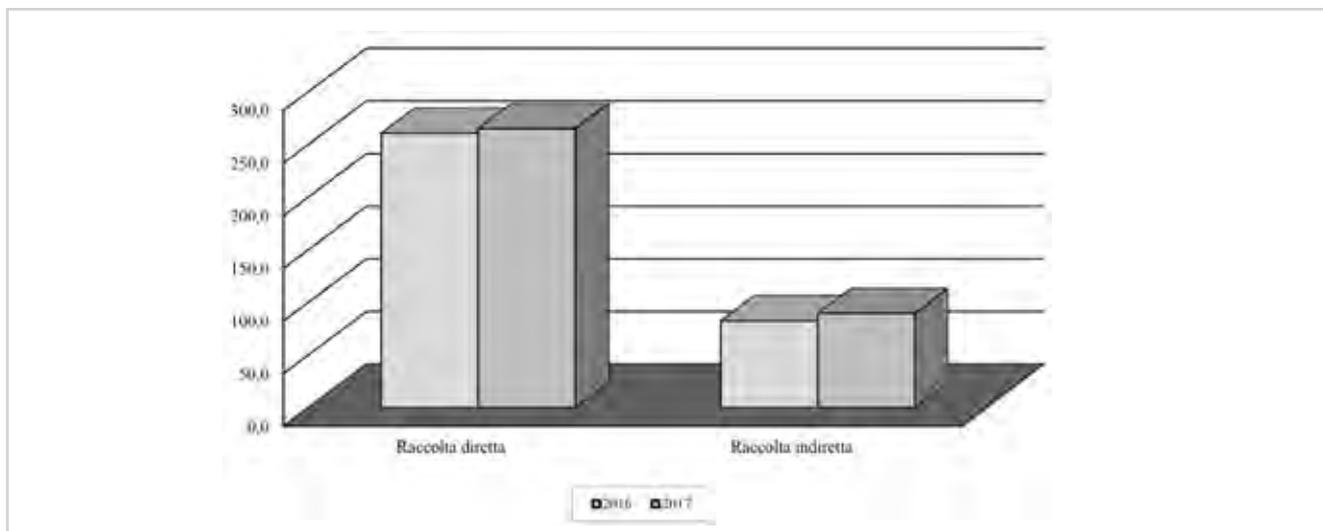
Tab. 16 – Raccolta complessiva da clientela

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2017	2016	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Raccolta diretta	265,0	260,7	4,3	1,7
Raccolta indiretta	89,6	82,5	7,1	8,6
Raccolta complessiva da clientela	354,6	343,2	11,4	3,3

Graf. 6 – Raccolta complessiva da clientela

(composizione percentuale)



IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio aziendale è il primo presidio utile alla copertura dei diversi rischi a cui la Banca è soggetta.

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza sempre più crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti di vigilanza.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Esso è costituito dalla somma di capitale, riserve ed utile d'esercizio (voci da 130 a 200 del passivo dello stato patrimoniale) e ammonta a 42,7 milioni di euro.

Tra le "riserve da valutazione" figurano le riserve positive relative alle attività disponibili per la vendita, pari ad 552 mila euro, nonché le riserve negative derivanti dall'applicazione dello IAS 19 per -123mila euro e le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse con gli effetti di transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) non rilevate nelle riserve di valutazione.

Tab. 17 Patrimonio dell'impresa: composizione

consistenze in migliaia di euro

	2017	2016
1. Capitale	105	107
2. Sovrapprezzi di emissione	95	92
3. Riserve	41.689	41.079
- di utili	41.689	41.079
a) legale	41.689	41.079
d) altre		
6. Riserve da valutazione	512	661
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	552	706
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-123	-129
- Leggi speciali di rivalutazione	84	84
7. Utile (Perdita) d'esercizio	314	680
Totale	42.714	42.619

I **fondi propri** ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, incluso nei fondi propri, determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Ai sensi dell'Art. 467 (2), secondo capoverso, del CRR, la facoltà esercitata nel 2013 dalla Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS ha un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente al momento dal quale cessano la discrezionalità esercitata dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS).

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea ("banche meno significative"), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

La riduzione di valore delle riserve da valutazione relative alle "Attività disponibili per la vendita" è dipeso da:

- realizzo di plusvalenze latenti;

- riduzione del valore a seguito della riduzione dei prezzi di mercato dei titoli. Ciò ha influito anche sulla riduzione del patrimonio rispetto al precedente esercizio.

A fine dicembre 2017, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme prudenziali applicabili, ammonta a 35,4 milioni di euro. Il capitale primario di classe 1 (Tier 1) è pari a 35,4 milioni di euro.

I fondi propri si sono attestati, pertanto, a 35.379 mila euro. Il calo del valore del totale di fondi propri rispetto a quanto registrato al 31/12/2016 è stato notevolmente influenzato dall'acquisto avvenuto in data 07/12/2017 di una partecipazione al capitale di Cassa Centrale Banca corrispondente a nr. 127.307 quote azionarie, al prezzo unitario di euro 52,00, per un valore nominale complessivo di € 6.619.964,00.

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 16,45% (rispetto al 18,18% del 31/12/2016), mentre il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 16,45% (rispetto al 18,18% del 31/12/2016).

	31.12.2017	31.12.2016
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	35.379	40.724
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		
Capitale di classe 1 (Tier 1)	35.379	40.724
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)		1,436
Totale fondi propri	35.379	40.726

consistenze in migliaia di euro

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2017 si attesta a oltre 18milioni di euro.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

In data 28/01/2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto /rimborso di strumenti del capitale primario

di classe 1 di propria emissione per un importo massimo di euro 17.300 quale plafond rotativo.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti dinanzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al 7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 5,2%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari all' 8,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 7%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 9,3%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

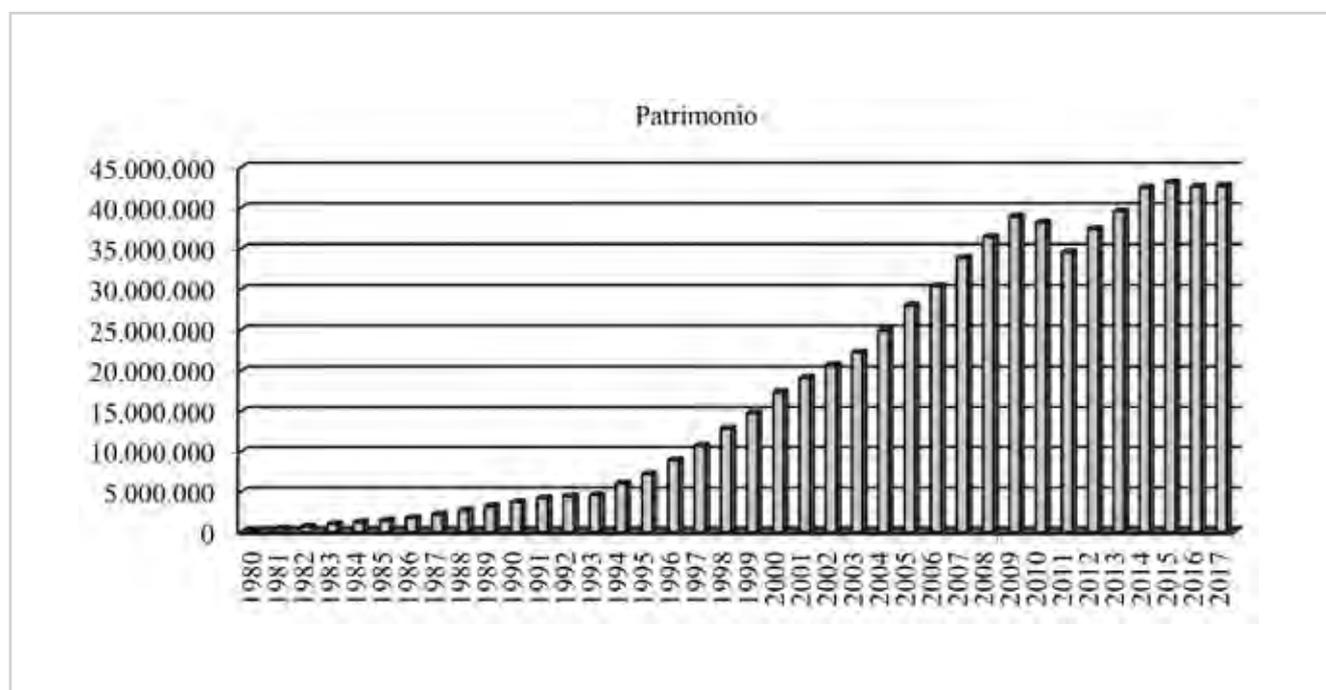
Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

Si evidenzia che la Banca d'Italia con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV .

Come evidenziato nella Comunicazione di avvio del procedimento di decisione sul capitale a esito dello SREP 2016 ricevuta lo scorso 18/01/2017, il nuovo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca applicabile nel 2017 si comporrà dei requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), della misura piena (ovvero, non "assorbita" nei requisiti vincolanti aggiuntivi) del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della disciplina transitoria come meglio illustrato in Nota integrativa – Parte F, Sezione 2.

Graf. 7 – Andamento del patrimonio aziendale

(consistenze in euro)



La quota patrimoniale non impegnata alla copertura delle attività immobilizzate o a rischio, come le immobilizzazioni tecniche, finanziarie e le sofferenze, rappresenta il capitale libero (free capital) a "costo zero" impiegabile nell'attività fruttifere e funge da volano alla gestione corrente.

Il patrimonio dell'esercizio 2017 ammonta a 42,7 milioni di euro; il patrimonio libero è pari al 50,1% del totale del patrimonio. (Tab.18).

Tab. 18 Patrimonio libero e impegnato

(consistenze in milioni di euro)

	2017	2016
Patrimonio di Bilancio	42,7	42,6
Immobilizzazioni tecniche e finanziarie	-14,7	-7,6
Sofferenze nette	-6,6	-8,4
Free capital	21,4	26,6
Free capital/Patrimonio di Bilancio	50,10%	62,42%

ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Le altre voci comprendono le seguenti voci residuali:

- Passività fiscali
- Trattamento di fine rapporto
- Fondi per rischi e oneri
- Altre passività

I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2017

Il conto economico 2017 chiude con un utile netto di 314 mila euro contro un utile di 679 mila euro del 2016.

MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse, pari a 6,18 milioni, evidenzia una minima diminuzione del 7,58% rispetto al precedente esercizio dovuta prevalentemente dall'andamento dei tassi di mercato sia sul lato degli impieghi a clientela ordinaria che sul lato della remunerazione del comparto dei titoli del portafoglio AFS.

Gli interessi attivi sono pari a 6,99 milioni di euro, si riducono del 14,39%.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 815 mila euro ed evidenzia un calo percentuale del 45,06% rispetto al precedente esercizio e anche in questo frangente la contrazione dipende dall'andamento dei tassi di mercato in seguito alla politica finanziaria dettata da parte della BCE che vede tassi di remunerazione vicini allo zero.

Tab. 19 Il margine di interesse

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazione percentuale	Variazione assoluta
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.998.079	8.174.186	-14,39	-1.176.107
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 815.897	- 1.484.946	-45,06	669.049
30. Margine di interesse	6.182.182	6.689.240	-7,58	-507.058

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione che risulta dalla sommatoria della componente dei servizi e del margine di interesse è pari 10,8 milioni di euro, in calo del 0,43% rispetto a quello del 2016. Tale aggregato è influenzato positivamente dalla componente riguardante gli utili derivanti dal portafoglio titoli di proprietà per 1.436 mila euro contro i 915 mila euro del 2016.

Le commissioni attive (voce 40) ammontano a complessivi 3,5 milioni di euro, stabili rispetto al precedente esercizio.

Le commissioni passive aumentano rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (12,78% pari a 37 mila euro).

Tab. 20 Il margine di intermediazione

Voci		31/12/2017	31/12/2016	Variazione percentuale	Variazione assoluta
30.	Margine di interesse	6.182.182	6.689.240	-7,58	-507.058
40.	Commissioni attive	3.506.103	3.513.356	-0,21	-7.253
50.	Commissioni passive	-327.466	-290.370	12,78	-37.097
60.	Commissioni nette	3.178.637	3.222.987	-1,38	-44.350
70.	Dividendi e proventi simili	18.363	22.953	-20,00	-4.591
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.727	13.559	-65,14	-8.832
90.	Risultato netto dell'attività di copertura				
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.444.885	924.208	56,34	520.676
	a) crediti				
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.436.433	915.883	56,84	520.550
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	d) passività finanziarie	8.451	8.325	1,52	126
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	193	3.011	-93,60	-2.818
120.	Margine di intermediazione	10.828.985	10.875.957	-0,43	-46.972

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria è influenzata dalle rettifiche/riprese di valore sul comparto crediti.

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 8,9 milioni di euro al 31.12.2017 in leggero aumento del 0,20% per 17mila euro rispetto al 31.12.2016.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati (crediti scaduti, inadempienze probabili e sofferenze) e sui crediti in bonis, sono pari a 1,6milioni di euro, in calo del 11,75% rispetto all'esercizio precedente. Le valutazioni sono state effettuate in coerenza con quanto previsto dalla specifica Policy approvata che prevede una valutazione di tipo analitico sulle posizioni deteriorate.

Il punto 130 d) è rappresentato per la quasi totalità dagli interventi erogati a favore del fondo di Garanzia dei Depositanti.

Tab. 21 Il Risultato netto della gestione finanziaria

Voci		31/12/2017	31/12/2016	Variazione percentuale	Variazione assoluta
120.	Margine di intermediazione	10.828.985	10.875.957	-0,43	-46.972
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.892.302	-1.956.870	-3,30	64.568
	a) crediti	-1.619.867	-1.835.528	-11,75	215.661
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-152.676	-93.224		-59.452
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0		0
	d) altre operazioni finanziarie	-119.759	-28.118	325,92	-91.641
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	8.936.683	8.919.088	0,20	17.596

GLI ONERI OPERATIVI

I costi operativi complessivi ammontano a 8,45 milioni di euro evidenziando un aumento del 4,97%.

Il costo del personale si è attestato a 4,9 milioni di euro in calo del 0,83% rispetto al precedente esercizio generando un risparmio di 41mila euro.

Le altre spese amministrative si attestano a 3,97milioni di euro.

Gli ammortamenti operativi risultano pari 309mila euro, in diminuzione del 5,38%;

Gli altri oneri/proventi di gestione sono quantificati in 837mila euro. Essi sono prevalentemente riconducibili a recuperi di spese e di imposte effettuate nei confronti della clientela.

Tab. 22 Gli oneri operativi

Voci		31/12/2017	31/12/2016	Variazione percentuale	Variazione assoluta
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	8.936.683	8.919.088	0,20	17.596
150.	Spese amministrative:	-8.917.422	-8.550.597	4,29	-366.825
	a) spese per il personale	-4.941.641	-4.982.838	-0,83	41.197
	b) altre spese amministrative	-3.975.781	-3.567.759	11,44	-408.022
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-65.000	-21.150	207,33	-43.850
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-309.553	-327.153	-5,38	17.599
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-3.631	-2.405		-1.226
190.	Altri oneri/proventi di gestione	836.797	842.714	-0,70	-5.917
200.	Costi operativi	-8.458.809	-8.058.590	4,97	-400.219

UTILE DI PERIODO

L'utile dell'esercizio ammonta a 314.023 euro; rispetto al precedente esercizio che ha registrato un utile netto di 679.698 euro, si evidenzia una diminuzione di 365.675 euro pari al 53,80%.

Tab. 23 L'utile

Voci		31/12/2017	31/12/2016	Variazione percentuale	Variazione assoluta
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	314.023	679.698	-53,80	-365.675

LA STRUTTURA OPERATIVA

L'assetto organizzativo della Banca è stato rivisitato e implementato coerentemente con le dimensioni aziendali da un lato e con la necessità di conseguire una corretta separatezza funzionale dall'altro e di presidio dei rischi in un'ottica di omogeneizzazione dei comportamenti di tutto il personale, in particolare in termini di rispetto delle norme interne ed esterne. Il progetto organizzativo è stato attuato al fine anche di ottimizzare la riallocazione delle risorse a favore delle rete commerciale, preservando nel contempo i presidi di direzione centrale. Per quanto attiene il governo della rete commerciale è stata creata la struttura denominata Area Sviluppo Commerciale, dipendente dal Direttore Generale, per l'attuazione delle politiche di business ed il presidio e monitoraggio delle attività a carico della rete di vendita. La struttura delle filiali è stata rivista in funzione della complessità e dell'autonomia operativa. L'intervento ha riguardato quindi l'individuazione di 6 filiali principali strutturate e di altrettante filiali dipendenti (sportelli leggeri). In termini di presidi le filiali principali sono gestite da un preposto che assume la responsabilità gestionale del proprio sportello leggero, gestito operativamente da un vice preposto.

La particolare riorganizzazione della rete ha consentito alla Banca di mantenere l'impegno e la premura dimostrati in questi anni verso i propri collaboratori, per cercare di conciliare al meglio l'attività lavorativa degli stessi con le esigenze legate alla famiglia.

Il settore della formazione resta uno dei pilastri fondamentali posti a supporto della concezione propria del "fare banca" dell'Istituto. Infatti, consentire una valida crescita ed un aggiornamento continuo delle competenze tecnico-professionali al proprio personale dipendente è elemento essenziale sia per un'interazione ottimale con la clientela, tesa al soddisfacimento delle esigenze della stessa, sia per mantenere alta la qualità dei servizi offerti, in un contesto di efficienza e dinamicità.

Prosegue pertanto sempre, e con convinzione, l'investimento dell'azienda in tale comparto. In tal senso, nel corso del 2017 la Banca ha erogato quasi 5.350 ore formative, ripartite tra formazione manageriale, tecnico-specialistica e a contenuto obbligatorio, sia attraverso corsi organizzati internamente, sia avvalendosi della collaborazione dei consueti professionisti esterni ed enti partners di indiscussa competenza, quali la Federazione regionale, a cui si aggiungono i partners commerciali istituzionali Iccrea Banca, Iccrea BancalImpresa, Assimoco, Assicura, BCC Retail, BCC Credito Consumo, Raiffeisen Capital Management, Cassa Centrale e BCC Sistemi Informatici per le procedure informatiche.

In relazione poi alla continua ed intensa evoluzione del quadro normativo generale è stata erogata formazione anche per quanto attiene all'operatività bancaria in genere, agli aggiornamenti in materia di privacy e trasparenza, ai temi del risk management ed all'icaap, ai controlli ed alla compliance, all'evoluzione dei sistemi informativi e, in forma più specifica per particolari settori, alle norme contabili/fiscali, al settore delle risorse umane e alla sicurezza sul lavoro.

Va ricordata infine anche la formazione specifica erogata tramite gli enti accreditati ad Amministratori e Sindaci, effettuata nel rispetto delle norme e dei termini contenuti nel Regolamento elettorale ed assembleare adottato dalla Banca.

INDICATORI DI PRODUTTIVITÀ

Gli indicatori di produttività aziendale presentano delle variazioni minime, rispetto al precedente esercizio, sia in termini di volumi intermediati per unità di lavoro, sia di incidenza di spesa rispetto alla redditività aziendale (tab. 24). Il personale dipendente è pari a 70 unità al 31.12.2017.

Tab. 24 - Indicatori di produttività

	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta per dipendente	3,79	3,60	0,19	5,16
Raccolta complessiva per dipendente	5,07	4,74	0,33	6,86
Montante (raccolta diretta + impieghi)	7,99	7,69	0,30	3,91
Margine intermediazione / costo del personale	2,19	2,18	0,01	0,52
Costo medio del Personale per addetto	70,59	68,89	1,70	2,47

GLI INDICATORI ECONOMICI

Tab. 25 - Indicatori della redditività aziendale

(valori percentuali)

	2017	2016
ROE (utile netto /patrimonio)	0,74	1,62
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte/patrimonio	1,14	2,05
Margine d'interesse / patrimonio	14,58	15,95
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte/margine d'intermediazione	4,47	7,90
Utile netto / Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	64,89	79,07
Cost-income	78,11	74,10

Tab. 26 – Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio

(valori percentuali)

	2017	2016
Margine d'interesse / attivo di bilancio	1,90	2,11
Commissioni nette / attivo di bilancio	0,99	1,02
Profitti / Perdite da op. finanziarie / attivo di bilancio	0,30	0,30
Margine di intermediazione / attivo di bilancio	3,33	3,43
Costi operativi totali / attivo di bilancio	2,60	2,54
- di cui costi del personale / attivo di bilancio	1,52	1,57
- di cui costi operativi diversi / attivo di bilancio	1,08	0,97
Utile (perdita) dell'operatività corrente / attivo di bilancio	0,15	0,27
Utile (perdita) netto / attivo di bilancio	0,10	0,21

ALTRE INFORMAZIONI**IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers**

Il principio IFRS 15, pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, sostituisce i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers sono state omologate dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017.

Dall'applicazione di tale principio non si attendono impatti rilevanti.

IFRS 9 – Financial Instruments

Il principio contabile IFRS 9 sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 attualmente in vigore.

Il nuovo principio copre tre ambiti:

- *Classificazione e misurazione:*

Attività finanziarie. L'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, *fair value* a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e *fair value* a conto economico, sulla base sia del modello di business applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario.

I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS 39.

Passività finanziarie. L'IFRS 9 mantiene immutate le previsioni dello IAS 39 ad eccezione delle passività finanziarie valutate al *fair value*, per le quali la variazione di *fair value* attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico (il principio prevede la facoltà di adottare tale previsione in via anticipata a partire dalla data di omologazione del nuovo principio).

- *Impairment:*

Al riguardo, viene introdotto un modello di *impairment* basato sulle perdite attese ("*expected losses*") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di *incurred losses*.

Il principio prevede che tale impairment si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

- Hedge accounting:

Per l'Hedge accounting si prevedono modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto allo IAS 39, introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio previste dalla Banca.

Federcaasse ha avviato sin dal 2015 un progetto a livello di categoria, al fine di gestire la transizione alla prima applicazione del nuovo principio, in ragione delle rilevanti novità e impatti da questo introdotti.

Il progetto si è posto l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio, nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo, atti a consentirne l'effettiva e più efficace applicazione.

Per quanto attiene gli aspetti più significativi che hanno concorso a determinare le decisioni in ordine ai criteri di classificazione, di valutazione, i modelli di *impairment* e le politiche di copertura, si fa rimando alla specifica sezione della Relazione sulla gestione che corredata il bilancio.

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha impegnato risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto, tuttavia non ha mancato di effettuare interventi volti al miglioramento costante dal punto di vista organizzativo e dell'offerta di prodotti e servizi alla clientela, oltre a svolgere molteplici attività connesse ad adempimenti normativi.

Nel settore del risparmio, è proseguito con buoni risultati il collocamento di Fondi comuni, Sicav e Gestioni Patrimoniali dei Partner tradizionali del Movimento cooperativo.

Per quanto concerne il comparto dei finanziamenti è proseguito con successo l'accordo di collaborazione con BCC Credito al Consumo, società del gruppo bancario Iccrea, che fornisce attraverso il brand Crediper, un'ampia gamma di finanziamenti dedicati alla clientela retail.

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile.

La politica di ampliamento della base sociale ha fatto riferimento alla normativa vigente e allo Statuto; in particolare per quanto riguarda l'ammissione di nuovi soci la Banca non si è rivolta a particolari zone geografiche o categorie economiche, ritenendo sufficiente quanto previsto dall'art.6 dello Statuto che recita: *"Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza del territorio della Società"*.

Tra i criteri di selezione sono di fondamentale importanza i requisiti di moralità, correttezza ed affidabilità nei rapporti economici e vengono privilegiati i clienti beneficiari di linee di credito, con i quali si intrattengono rapporti significativi.

Variatione della Compagine sociale	2017	2016
Numero soci al 01/01	3.567	3.633
Numero soci entrati	52	40
Numero soci usciti	90	106
Numero soci al 31/12	3.529	3.567

Vigilanza Cooperativa

Come noto, dal 2009 è stato introdotto anche per le Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia l'istituto della revisione cooperativa, volta a valutare la corretta attuazione degli adempimenti statutari da parte delle BCC.

Il 2017 è stato quindi un anno importante per la Banca, in quanto oggetto di un accurato processo di audit per quanto concerne il rispetto dei requisiti statutari, lo scambio mutualistico, l'effettività della base sociale, gli organi sociali e la partecipazione dei soci alla vita sociale e la democrazia interna, i dati di bilancio.

La visita ispettiva ha avuto esito positivo e la Banca ha ottenuto l'attestazione di idoneità per il biennio di revisione 2017/2018.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹ al 31 dicembre 2017 è pari a 0,10%.

Eventuali accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza

Nel corso del 2017 non sono stati condotti accertamenti ispettivi da parte dell'Organo di Vigilanza.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come sapete dal 01 gennaio 2018 è operativa PrimaCassa, la Cassa di Credito Cooperativo risultante dalla fusione di Banca Carnia e Gemonese, BCC Bassa Friulana e BCC Friuli Centrale e quindi riportiamo le considerazioni contenute nella relazione al Bilancio della stessa (ex BCC Friuli Centrale).

Il 15 gennaio 2018 si è completato il passaggio informatico che ha visto l'aggregazione dei dati delle tre BCC e, grazie all'impegno e alla professionalità delle Persone che lavorano nella nostra Cassa di Credito Cooperativo, sono state superate le criticità di un processo di non comune complessità. Gli inevitabili disagi per Soci e Clienti sono stati contenuti e sono sempre stati risolti entro limiti temporali accettabili.

È iniziata la doverosa attività di integrazione fra le Persone con interscambio nelle diverse succursali. Se da un lato questa mobilità punta ad accelerare l'apprendimento del nuovo software e le nuove modalità operative, dall'altro ne è conseguito un inevitabile rallentamento dell'attività commerciale che, tuttavia, contiamo di riportare a regime entro il primo semestre.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2017 non sono state compiute operazioni con soggetti di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Rileviamo che nel corso del 2018, o al più tardi con il 2019, andrà a regime il nuovo assetto del **Credito Cooperativo Italiano** così come disegnato dalla L.49/2016 e dalle Disposizioni di Vigilanza del 3 novembre 2016.

Il mancato accordo su una soluzione unitaria, ha generato una polarizzazione sui due gruppi nazionali che ha decretato una frattura anche fra le BCC della nostra regione che, dopo i processi aggregativi intervenuti nella seconda metà del 2017, oggi risultano suddivise fra 4 aderenti al Gruppo Iccrea e 6 aderenti a Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

In questo contesto si inserisce l'accordo di fusione per incorporazione tra la B.C.C. del Friuli Centrale (incorporante), la B.C.C. della Bassa Friulana (incorporata) e B.C.C. di Carnia e Gemonese (incorporata) e che ha portato alla nascita di **PrimaCassa FVG**.

In attesa che la Capogruppo dia concreta attuazione al suo ruolo, abbiamo ritenuto opportuno riaffermare che tutte le scelte di politica aziendale dovranno tenere conto della nostra particolare caratteristica societaria che mira ad un'adeguata redditività, sia quale mezzo al servizio della confermata missione di creare valore Sociale economico e culturale a beneficio dei Soci e della Comunità locale, sia quale strumento di capitalizzazione, anche per le sfide che si pongono per le annunciate nuove regole di Vigilanza prudenziale.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Soci, ai sensi dell'art. 50 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Collegio Sindacale, propone all'assemblea la destinazione dell'utile netto di esercizio pari a Euro 314.022,82 come segue:

- alla riserva legale L. 904/77 Euro 304.602,14;
- ai Fondi mutualistici ex art. 11 L. 59/92 Euro 9.420,68;

¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono, rispettivamente per il bilancio individuale e consolidato la "Totale dell'attivo" e la voce 290 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale e la voce "Totale dell'attivo" e la 320 "Utile (Perdita) d'esercizio del bilancio consolidato.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

se ci preoccupassimo soltanto di adempiere alle regole, senza continuare a sentire la sollecitazione e la sfida a compiere la missione per cui le nostre banche sono nate, avremmo ridotto di troppo i nostri obiettivi.

Fenomeni dirompenti – le disuguaglianze antiche e nuove, la demografia, le migrazioni, la sicurezza, il cambiamento climatico e la salute, l'automazione del lavoro – non sono affrontabili con vecchie ricette e richiedono un orizzonte condiviso e l'unione delle forze.

Ci pare di poter rappresentare che ci sono dei timidi segnali dai quali intravediamo che, nonostante il momento di difficoltà economica e sociale che stiamo ancora vivendo, si sta facendo strada un pensiero alternativo a quello dominante, che continua a vedere nel solo modello delle grandi società per azioni lo strumento in grado di garantire l'esercizio di un'azienda bancaria. Pensiero secondo il quale le Cooperative di Credito, radicate nell'economia locale, possono essere parte della soluzione per disegnare un autentico pluralismo bancario che, a nostro avviso, rimane fondamentale per l'economia italiana caratterizzata da una fortissima presenza di micro, piccole e medie imprese a carattere familiare e da una relativamente bassa percentuale di grandi e grandissime imprese.

Le Banche di Credito Cooperativo negli ultimi vent'anni hanno svolto una preziosa funzione di sostegno all'economia reale, anche durante il lungo periodo di crisi; hanno accresciuto le proprie quote di mercato in maniera significativa e la propria efficienza operativa; hanno costruito un'identità comune; hanno organizzato una originale "rete di sicurezza" che ha garantito stabilità e preservato clienti e collettività da ogni onere relativo alla gestione delle difficoltà di alcune aziende del Sistema BCC; hanno prodotto forme efficaci di auto-organizzazione, a partire dalla nascita o dal rafforzamento di enti e società di Sistema "sussidiarie" alla loro operatività.

Tutto ciò costituisce un patrimonio *unico*.

Unico in quanto *originale* e unico in quanto *indivisibile*.

Tuttavia il Credito Cooperativo è anche consapevole delle vulnerabilità del proprio attuale modello di business. La redditività è ancora fortemente dipendente dal margine di interesse e, per i ricavi da servizi, da attività aggredibili dalla concorrenza. I costi operativi hanno mostrato negli ultimi anni una forte rigidità, dovuta in parte anche alla scelta di salvaguardare i livelli occupazionali e le relazioni bancarie con il territorio. Il volume dei crediti deteriorati richiede un approccio a livello di "Sistema Paese" e di "Sistema BCC", ma le percentuali di copertura migliorano e in media sono ormai in linea con quelle del resto dell'industria bancaria. La struttura organizzativa a network ha mostrato lentezze e farraginosità in alcuni processi decisionali. Il rapporto mutualistico con i Soci e i territori in alcune realtà va vitalizzato e sviluppato nel senso della modernità.

Anche la nostra Cassa deve accettare le sfide che si presentano all'orizzonte, consapevole delle difficoltà cui andrà incontro e senza paura di affrontare una trasformazione che ci permetta di essere al passo con i tempi, guadagnare competitività ed efficienza.

Sul piano del modello di servizio ai nostri Soci e alle Comunità locali, non possiamo non sentirci interrogati dal processo di costante digitalizzazione dell'operatività bancaria, che le analisi documentano crescere ad un ritmo di poco inferiore al 10% ogni anno.

Essere "cooperativa di credito", va oltre la semplice transazione del "fare banca", ma è anche ascolto, accompagnamento, supporto e consulenza.

Soci e Clienti chiedono soluzioni, non semplicemente prodotti. E l'offerta di soluzioni, adeguate e convenienti, debbono essere sostenute da un tessuto solido di fiducia e relazione, elementi che tradizionalmente costituiscono i nostri "fattori della produzione".

Siamo consapevoli della responsabilità che ci affida il Vostro senso di appartenenza. Siete Voi Soci che favorite la crescita e lo sviluppo di PrimaCassa, la fate diventare la vostra Banca di riferimento sapendo che non è tanto il guadagno personale che conta, quanto il vantaggio della Comunità, del quale abbiamo dato puntuale rendiconto. E quindi il nostro **primo "grazie" è rivolto a Voi Soci**, che siete al contempo fine e mezzo della nostra Cooperativa di Credito.

Altrettanto convinto e forte è il ringraziamento alle **Persone che lavorano con PrimaCassa-Credito Cooperativo FVG**. Sono Persone che lavorano con generosità, passione e orgoglio di appartenenza e che ogni giorno si assumono la responsabilità di "far andare avanti le cose". Questo gioco di squadra è alla base dei risultati che vi abbiamo appena esposto, ma soprattutto di quelli che otterremo nei prossimi anni e che ci consentiranno di garantire un futuro a Tutti Loro, ai Soci e alle Comunità di riferimento.

Generosità, senso di responsabilità, appartenenza, passione: sono anche le caratteristiche di tutti gli **Amministratori che negli anni si sono succeduti nell'amministrazione delle tre Cooperative di Credito che oggi costituiscono PrimaCassa** e che, iniziando da Coloro che con grande generosità hanno accettato di fare un passo di lato al momento della scelta del nuovo Consiglio di amministrazione lo scorso ottobre, vanno ricordati e ringraziati di cuore per aver saputo dare corpo ad un progetto che ormai ha superato i 110 anni di vita e che si appresta a proseguire per raggiungere ambiziosi e coerenti obiettivi di responsabilità civile e cooperativa.

E con loro dobbiamo ringraziare anche tutte le Persone che lavorano nella nostra Federazione regionale, in Cassa Centrale Banca e in Phoenix, oltre a quelle che operano negli altri organismi nazionali della Rete del Credito Cooperativo.

Determinante risulta, inoltre, il costante e costruttivo supporto di competenza e professionalità reso ai vari uffici e organi aziendali dal Collegio Sindacale e la collaborazione della Direzione della Banca d'Italia di Trieste e dei componenti l'Ufficio Vigilanza. Anche a loro vada il nostro sincero ringraziamento.

La minaccia per una BCC non deriva semplicemente dal contesto competitivo o dall'onerosità degli adempimenti regolamentari. La minaccia si nasconde anche nel pensare di doversi adattare alla modernità cambiando il DNA, nel ritenere che la mutualità sia poesia e la sostanza sia altra cosa, nell'imitare – in ritardo peraltro – quello che fanno altre banche.

La mutualità è invece piuttosto la ragione per la quale ogni BCC esiste. Ed è fattore distintivo già oggi fattore di successo. Molto più potrà diventarlo, confermandosi nel contempo fonte di redditività.

Se una BCC fosse semplicemente "una banca", sarebbe soltanto una tra le più piccole esponenti di una specie. L'energia delle BCC sta nella parte distintiva, così come il DNA dell'uomo è omogeneo per il 98-99% a quello degli animali, ma è quel 1-2% che fa la differenza.

La prospettiva, quindi, non è semplicemente quella di custodire l'identità riponendola in uno scaffale, ma di interpretarla estensivamente, valorizzarla e rappresentarla.

Per questo sono necessari Cooperatori di Credito, Soci e Persone che lavorano in PrimaCassa, motivati, competenti, in grado di accompagnare, con passione e proattiva coerenza cooperativa, l'evoluzione culturale dei mercati e della Clientela.

Tali obiettivi si possono raggiungere nel costante rispetto della nostra Coscienza, della nostra Missione e delle norme che disciplinano l'attività bancaria, mantenendo al centro di ogni nostro agire l'attenzione ai Soci e ai Clienti e attraverso un assetto organizzativo che consenta risposte efficaci, pronte e professionalmente qualificanti.

Questo consentirà di rafforzare l'immagine distintiva della nuova Cassa di Credito Cooperativo verso coloro che sono già Soci e Clienti ma, soprattutto, verso le nuove Generazioni a cui abbiamo il dovere di consegnare una banca realmente "diversa".

In questo che è l'ultimo atto ufficiale relativo ad una realtà cooperativa che ora si fonde per dar vita e continuità alla propria esperienza ci siano consentite ancora poche parole non retoriche.

L'esperienza delle Casse Rurali ed Artigiane nel nostro territorio data da oltre 100 anni ed è sorta per dare risposte, ispirate a valori ed a progetti, ad esigenze concrete delle nostre Comunità.

L'evoluzione nel tempo delle esigenze aziendali da un lato e delle Comunità di riferimento dall'altro hanno determinato dei progressivi mutamenti ed aggiustamenti della presenza delle realtà di credito cooperativo.

In questi ultimi anni abbiamo assistito su entrambi i versanti (delle Casse e delle Comunità) ad un'accelerazione del cambiamento che non abbiamo potuto e voluto sottovalutare.

Riteniamo con umiltà ma con altrettanta convinzione, di aver agito per consentire la prosecuzione solida e profonda della presenza del credito cooperativo nella Bassa Friulana e in Friuli.

La condivisione di Voi Soci al progetto delineato ha rafforzato la convinzione di aver intrapreso la via giusta: una via da costruire giorno per giorno, a livello aziendale come a livello di presenza nelle Comunità.

Siamo convinti che assieme, con impegno, tenacia ed anche pazienza sapremo mantenere e consolidare il rapporto che lega le cooperative di credito ai territori, alle persone, alle imprese, ai soggetti di cui sono espressione.

Quest'anno in tutta Europa si ricorderanno i 200 anni della nascita di Federico Guglielmo Raiffeisen, fondatore della cooperazione di credito.

Lo spirito del fondatore alimenta la voglia delle BCC di essere e restare vicine ai territori. Profondamente, ed autenticamente, "nel cuore del Paese".

Questo "capitale di relazione" va meglio messo a frutto, perché continui a produrre vantaggi per Soci e Comunità locali e sostenibilità prospettica per le nostre Casse.

La mutualità è necessaria ai nostri contemporanei e alle generazioni di domani.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo, per quanto di nostra competenza, circa l'attività svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C..

Si premette che con decorrenza dal giorno 01/01/2018 la società a cui si riferisce la presente relazione è stata incorporata nella società PRIMACASSA – CREDITO COOPERATIVO FVG- S.C..

L'attività di revisione legale dei conti è demandata alla società di revisione Deloitte Et Touche S.p.A. a norma di legge.

In merito all'attività del Collegio sindacale della società in oggetto sono stati visionati ed esaminati i verbali redatti dal collegio sindacale a suo tempo in carica, verificando che lo stesso ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2017, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio non risultano essere pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Inoltre, il Collegio precedente risulta aver vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del d. lgs. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione non si rilevano, dalla lettura dei verbali, osservazioni, risultando quindi che per il tramite della partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi è stato accertato che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa, e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

Non sono state segnalate problematiche in tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società.

Risulta che il sistema informativo è dotato un elevato *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Disciplina Tecnico – Allegato "B" al codice della *privacy* (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla società di revisione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 – e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con

particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2017 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2016, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 13/04/2018 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Il Collegio ha inoltre esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione in data 13/04/2018 che attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la società di revisione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	324.985.515
Passivo e Patrimonio netto	324.671.492
UTILE D'ESERCIZIO	314.023

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	483.954
Imposte sul reddito dell'esercizio	169.931
UTILE DELL'ESERCIZIO	314.023

Il Collegio sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Martignacco, li 14 aprile 2018.

Il Presidente (Alessandro Paolini)

Il sindaco effettivo (Ermens Toffoli)

Il sindaco effettivo (Maurizio Variola)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Ai Soci di
PRIMACASSA - CREDITO COOPERATIVO FVG - S.C.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C. (di seguito anche la "Banca"), ora fusa per incorporazione in PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG - S.C., con effetti giuridici, contabili e fiscali a far data dal 1 gennaio 2018, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave della revisione contabile – <i>Classificazione e valutazione crediti verso clientela deteriorati</i>	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Come indicato nella Nota Integrativa alla <i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i> e nella <i>Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>, al 31 dicembre 2017 i crediti verso clientela deteriorati lordi della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 24,7 milioni a fronte del quale risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 13 milioni e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 11,7 milioni.</p> <p>Nella nota integrativa Parte A – Politiche Contabili vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati che tengono conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l’incasso e delle garanzie in essere ove presenti, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti in oggetto sono classificati.</p> <p>In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, che ha comportato un’ articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un’area chiave per l’attività di revisione del bilancio della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C.</p>	<p>Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati al fine di verificarne la conformità ai principi contabili applicabili ed al quadro normativo di riferimento; • verifica dell’implementazione e dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi; • verifica, su base campionaria, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • verifica della correttezza e completezza dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori di PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG - S.C. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio di Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C. che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori di PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG - S.C. sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C. di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori di PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG - S.C. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio di Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C. a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale di PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG - S.C. ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C..

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C. ci ha conferito in data 15 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale di PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG - S.C., nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG - S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petherle
Socio

Treviso, 13 aprile 2018

13 aprile 2018

Al Comitato
per il controllo interno e la revisione contabile
di PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG - S.C.

Al Consiglio di Amministrazione
di PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG - S.C.

Oggetto: conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014

In qualità di società di revisione incaricata per la revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana S.C., ora fusa per incorporazione in PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG - S.C. con effetti giuridici, contabili e fiscali a far data dal 1 gennaio 2018, Vi confermiamo, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 che, sulla base delle informazioni sin qui ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, nel periodo dal primo gennaio 2017 alla data odierna sono stati da noi rispettati i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9b/s D.Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la nostra indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Vi confermiamo, altresì, che abbiamo adempiuto a quanto richiesto dall'art. 6, paragrafo 2, lett. b) del Regolamento Europeo 537/2014.

In proposito, prendiamo altresì atto che ad oggi non ci sono state da Voi segnalate situazioni tali da compromettere la nostra indipendenza di cui siate venuti a conoscenza sulla base delle informazioni a Vostra disposizione e delle attività sin qui da Voi svolte.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti ed approfondimenti.

Distinti saluti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE – Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	2.149.198	2.050.635
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		132.231
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.795.679	54.394.470
60. Crediti verso banche	32.795.935	37.332.991
70. Crediti verso clientela	204.749.829	212.819.248
110. Attività materiali	4.317.053	4.588.895
120. Attività immateriali	4.858	8.489
130. Attività fiscali	3.106.767	3.454.051
a) correnti	386.755	605.712
b) anticipate	2.720.012	2.848.339
di cui:		
- alla L. 214/2011	2.327.469	2.520.816
150. Altre attività	3.066.196	2.381.328
Totale dell'attivo	324.985.515	317.162.338

STATO PATRIMONIALE – Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	12.993.019	9.904.790
20. Debiti verso clientela	232.071.074	213.654.389
30. Titoli in circolazione	32.931.697	39.841.866
50. Passività finanziarie valutate al fair value		7.182.619
80. Passività fiscali	314.365	395.375
b) differite	314.365	395.375
100. Altre passività	3.062.936	2.613.079
110. Trattamento di fine rapporto del personale	609.109	694.446
120. Fondi per rischi e oneri:	288.857	256.720
b) altri fondi	288.857	256.720
130. Riserve da valutazione	512.005	661.000
160. Riserve	41.688.792	41.079.083
170. Sovraprezzi di emissione	95.091	92.120
180. Capitale	104.547	107.153
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	314.023	679.698
Totale del passivo e del patrimonio netto	324.985.515	317.162.338

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.998.079	8.174.186
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(815.897)	(1.484.946)
30. Margine di interesse	6.182.182	6.689.240
40. Commissioni attive	3.506.103	3.513.356
50. Commissioni passive	(327.466)	(290.370)
60. Commissioni nette	3.178.637	3.222.987
70. Dividendi e proventi simili	18.363	22.953
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.727	13.559
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.444.885	924.208
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.436.433	915.883
d) passività finanziarie	8.451	8.325
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	193	3.011
120. Margine di intermediazione	10.828.985	10.875.957
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.892.302)	(1.956.870)
a) crediti	(1.619.867)	(1.835.528)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(152.676)	(93.224)
d) altre operazioni finanziarie	(119.759)	(28.118)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.936.683	8.919.088
150. Spese amministrative:	(8.917.422)	(8.550.597)
a) spese per il personale	(4.941.641)	(4.982.838)
b) altre spese amministrative	(3.975.781)	(3.567.759)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(65.000)	(21.150)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(309.553)	(327.153)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.631)	(2.405)
190. Altri oneri/proventi di gestione	836.797	842.714
200. Costi operativi	(8.458.809)	(8.058.590)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.080	(895)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	483.954	859.602
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(169.931)	(179.904)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	314.023	679.698
290. Utile (Perdita) d'esercizio	314.023	679.698

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	314.023	679.698
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	5.361	(17.179)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(154.356)	(1.077.326)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(148.995)	(1.094.505)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	165.028	(414.808)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

La riduzione di valore delle riserve da valutazione relative alle "attività disponibili per la vendita" è dipeso da:

- realizzo di plusvalenze latenti;
- riduzione del valore a seguito della riduzione dei prezzi di mercato dei titoli.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2017
Capitale:	107.153		107.153				1.754	(4.360)						104.547
a) azioni ordinarie	107.153		107.153				1.754	(4.360)						104.547
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	92.120		92.120						5.814	(2.842)				95.091
Riserve:	41.079.083		41.079.083			402								41.688.792
a) di utili	41.079.083		41.079.083			402								41.688.792
b) altre														
Riserve da valutazione	661.000		661.000									(148.995)		512.005
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	679.698		679.698		(70.391)								314.023	314.023
Patrimonio netto	42.619.053		42.619.053		(70.391)	402	7.568	(7.203)					165.028	42.714.458

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	107.426		107.426				1.058	(1.331)						107.153
a) azioni ordinarie	107.426		107.426				1.058	(1.331)						107.153
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	87.598		87.598				5.168	(646)						92.120
Riserve:	39.786.446		39.786.446	1.291.956		681								41.079.083
a) di utili	39.786.446		39.786.446	1.291.956		681								41.079.083
b) altre														
Riserve da valutazione	1.755.505		1.755.505									(1.094.505)		661.000
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.383.460		1.383.460	(1.291.956)	(91.504)								679.698	679.698
Patrimonio netto	43.120.435		43.120.435		(91.504)	681	6.226	(1.977)					(414.808)	42.619.053

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	2.541.502	3.158.077
- risultato d'esercizio (+/-)	314.023	679.698
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		(73.290)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.791.455	2.050.737
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	313.185	329.558
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	80.395	132.830
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	42.444	38.543
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(9.369.730)	(13.781.281)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.231	28.950
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.781.382)	17.981.161
- crediti verso banche: a vista	4.518.693	(25.373.605)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	6.707.550	(6.159.748)
- altre attività	53.179	(258.039)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.955.194	10.860.843
- debiti verso banche: a vista	3.088.229	7.258.137
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	18.416.684	33.317.738
- titoli in circolazione	(7.108.787)	(26.076.838)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(7.182.619)	(224.816)
- altre passività	(258.313)	(3.413.378)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	126.967	237.638

	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	18.862	23.861
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	18.363	22.953
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	499	908
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(38.210)	(27.465)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(38.210)	(16.571)
- acquisti di attività immateriali		(10.895)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(19.348)	(3.604)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	366	4.249
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.421)	(70.391)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.055)	(66.142)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	98.563	167.892

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.050.635	1.882.742
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	98.563	167.892
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.149.198	2.050.635

Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana

Soc. Coop. - Iscritta all'Albo degli Enti Creditizzi al n. 4815.70
Iscritta Albo Soc. Coop. al n. A157208
Iscritta al fondo di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo
sede: 33050 Castions di Srada (Udine) - Tel. +39 0432 762911



www.bccbassafriulana.it

La Banca di casa tua